

INDICE GENERALE

Introduzione

SEZIONE STRATEGICA Ses

1. ANALISI STRATEGICA CONDIZIONI ESTERNE	
1.1. Scenario Economico Nazionale	
1.2. Quadro strategico Regionale	
1.3. Situazione socio economica del territorio	
2. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE	
2.1 Organizzazione servizi pubblici locali	
2.2 Partecipazioni societarie	
2.3 Risorse umane	
3. OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ENTE	
4. MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE	

SEZIONE OPERATIVA SeO - Parte Prima

1. ENTRATA	
1.1. Valutazione generale finanziaria	
1.2. Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti	
2. SPESA	
2.1 Programmi riferiti alle missioni	
2.2. Valutazione sulla situazione economico – finanziaria degli organismi partecipati	

SEZIONE OPERATIVA SeO - Parte Seconda

1. Programma triennale dei lavori pubblici 2019-2021 e dell'elenco annuale relativo all'anno 2019.	
2. Programma biennale di forniture e servizi 2019/2020	
3. Programmazione triennale del fabbisogno di personale 2019-2021	
5. Elenco degli immobili non strumentali suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione per il triennio 2019/2021	

.....

Provincia di Imperia

Documento Unico di Programmazione

D.U.P. 2019/2021

INTRODUZIONE

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fin sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, che , considerati tutti i fattori endogeni ed esogeni che influenzano l'attività e ne condizionano gioco forza le scelte, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e della possibile evoluzione della gestione dell'ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Inoltre, attraverso lo stesso si concorre al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione.

L'intero processo della programmazione deve essere capace di tradurre le linee politiche in obiettivi strategici e operativi, di misurarli e di rendicontarli , di individuare azioni correttive per il massimo perseguimento del “valore pubblico” che rappresenta la **mission** di ogni Pubblica Amministrazione .

L'armonizzazione contabile introdotta dal Decreto Legislativo n. 118 del 23 giugno 2011 (artt. 1 e 2 della Legge Delega sul federalismo fiscale n.42/2009) , successivamente integrato e modificato dal D.lgs. 126/2014, riformando l'intero sistema di bilancio , ha ridisegnato in maniera radicale sia gli strumenti che il ciclo della programmazione. I criteri ispiratori della riforma sono:

- semplificazione ed armonizzazione;
- rafforzamento del ruolo della programmazione;
- valorizzazione del processo.

Tali finalità sono evidenti sia nel nuovo principio contabile applicato della programmazione che nel principio della competenza potenziata, che richiede di individuare i tempi di impiego delle risorse (scadenza) per imputare impegni ed accertamenti in bilancio. Il criterio della spesa storica cede a favore di una programmazione attenta sia alla competenza che ai flussi di cassa. Conseguentemente si allungano gli orizzonti dell'azione amministrativa: bilancio di previsione e PEG assumono carattere triennale e non più solo annuale e vengono “armonizzati” con il nuovo documento unico di programmazione, in quanto tutti i documenti saranno incentrati sul programma di spesa.

L'armonizzazione contabile, che trova presupposto in due elementi fondamentali quali,

a)l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;

b)la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica, introduce il nuovo sistema di bilancio così composto:

- Documento unico di programmazione (DUP);
- Schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale,

comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo;

- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

All'interno di questo perimetro il DUP, presupposto fondante di tutti gli altri documenti destinati a guidare, a cascata, l'attività di programmazione finanziaria, gestione e rendicontazione, costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

La finalità del DUP è riunire in un solo documento, posto a monte del Bilancio di Previsione Finanziario, le analisi, gli indirizzi e gli obiettivi che devono guidare la predisposizione del Bilancio stesso, del PEG e la loro successiva gestione.

Il DUP, come documento fondamentale e imprescindibile della programmazione locale, ha una sua precisa e distinta identità sia rispetto al BPF che al PEG e diversamente dalla vecchia Relazione Previsionale e Programmatica, non costituisce un allegato del bilancio ma il presupposto indispensabile per l'approvazione dello stesso.

È in tale documento che l'ente deve definire le linee strategiche su cui si basano le previsioni finanziarie contenute nel BPF e, conseguentemente, anche il contenuto del PEG che deve essere coerente con il DUP oltre che con il BPF.

Il DUP rappresenta, pertanto, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa della Provincia e costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

STRUTTURA del D.U.P.

Il DUP rappresenta lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e, nell'intenzione del legislatore, consente di fronteggiare in modo *permanente, sistemico ed unitario* le discontinuità ambientali e organizzative.

Nelle previsioni normative il documento si compone di due sezioni: la *Sezione Strategica (SeS)* e la *Sezione Operativa (SeO)*. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La **Sezione Strategica (SeS)** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, individua - in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica - le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali, nonché gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

La **Sezione Operativa (SeO)** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il suo contenuto, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

SEZIONE STRATEGICA - Ses

La Sezione Strategica è dedicata all'analisi delle condizioni esterne ed interne all'ente e sulla base di questa alla definizione, con riferimento ad ogni missione di bilancio, degli obiettivi strategici che garantiscono nel governo delle proprie funzioni fondamentali il raggiungimento delle finalità istituzionali.

Nella sezione strategica sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'ente locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

1. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

L'analisi delle condizioni esterne si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si

inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

- a) lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che esso ha, sul comparto degli enti locali ed in particolare sulle province;
- b) lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente;
- c) lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce la nostra azione.

Con riferimento alle condizioni esterne, l'attività di Programmazione, pertanto, deve necessariamente tenere conto:

1. Degli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
2. Della valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. Dei parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

1.1. Scenario economico nazionale

1.1.1. Il quadro economico-finanziario

Prendendo spunto dal Documento di Economia e Finanza e in particolare dalla nota di aggiornamento, si intende qui riportare in modo sintetico i principali dati dello scenario economico-finanziario nazionale e, a seguire, i principali obiettivi della manovra.

Nel primo semestre 2018 l'economia nazionale ha rallentato rispetto ai trimestri precedenti, registrando tassi di crescita inferiori a quanto previsto in aprile. Le stime di crescita del PIL reale sono state riviste, nella Nota di Aggiornamento al DEF nazionale, all'1,2% nel 2018, allo 0,9% nel 2019 e all'1,1% nel biennio 2020-2021.

Tra le cause principali del rallentamento della crescita nella prima metà del 2018 troviamo la diminuzione del apporto positivo delle esportazioni, che invece avevano contribuito alla ripresa del 2017. Il calo congiunturale delle esportazioni non è spiegato soltanto dal rallentamento del commercio mondiale e dall'apprezzamento dell'Euro ma soprattutto dall'incertezza della politica commerciale restrittiva adottata dagli USA, volta all'inasprimento dei dazi sugli scambi con i paesi asiatici, in modo particolare con la Cina, sia con i paesi europei.

Nella prima metà del corrente anno, pertanto, la crescita del PIL è stata sostenuta principalmente dalla domanda interna e dalle scorte. E' atteso, nel corrente anno, un rallentamento nell'incremento dei consumi delle famiglie, che risentirebbe sensibilmente dell'impatto derivante dall'attivazione delle clausole di salvaguardia dell'IVA a partire dal 2019.

Si confermano in miglioramento le condizioni del mercato del lavoro. Il tasso di disoccupazione si è ridotto di 0,4 punti percentuali rispetto a giugno, arrivando al 10,6% anche per effetto della diminuzione della forza lavoro.

Sempre dal punto di vista della domanda, dopo l'incremento modesto del deflatore del PIL nella prima parte dell'anno, l'inflazione interna è aumentata per i rinnovi contrattuali del pubblico impiego, portando la media della crescita tendenziale dei primi sei mesi dell'anno poco sopra l'1%.

Tabella: Quadro economico tendenziale 2017-2021 Italia (Var.%)

Variabile	2017	2018	2019	2020	2021
PIL	1,6	1,2	0,9	1,1	1,1
Importazioni	5,2	1,7	2,6	2,9	3,5
Esportazioni	5,7	0,4	2,7	3,4	3,6
Consumi finali nazionali	1,1	0,9	0,7	0,7	0,9
Consumi famiglie e ISP	1,5	1,1	0,7	0,8	1,1
Spesa della PA	-0,1	0,4	0,6	0,6	0,5
Investimenti	4,3	4,4	2,2	1,5	1,6
Tasso di disoccupazione	11,2	10,6	10,1	9,9	9,5
Deflatore PIL	0,5	1,3	1,8	1,7	1,5

Fonte : DEF Nazionale (nota di Aggiornamento sett.2018)

Le stime econometriche effettuate sono fondate su simulazioni effettuate con il modello econometrico del Tesoro (ITEM) recepiscono tuttavia migliori performance sullo scenario futuro, fondate sugli effetti stimati dell'incremento della domanda interna, dall'introduzione di ammortizzatori sociali quali, ad esempio, il reddito di cittadinanza e la reintroduzione della Cassa Integrazione Straordinaria per riorganizzazioni o crisi aziendali., nell'adozione di nuove modalità di pensionamento anticipato, che favoriscono, unitamente alla riorganizzazione dei Centri per l'Impiego, la creazione di nuova occupazione giovanile.

Tabella: Scenario Economico Programmatico 2017-2021 Italia (Var.%)

Variabile	2017	2018	2019	2020	2021
PIL	1,6	1,2	1,5	1,6	1,4
Consumi finali interni	1,1	0,9	1,2	1,2	1,0
Spesa per consumi delle famiglie e ISP	1,5	1,1	1,3	1,3	1,2
Spesa per consumi della PA	-0,1	0,4	1,1	0,8	0,5
Investimenti	4,3	4,4	3,7	3,2	2,8
Importazioni	5,2	1,7	3,0	3,8	4,0
Esportazioni	5,7	0,4	2,6	3,4	3,6
Tasso di occupazione	58,8	59,0	59,7	60,6	61,4
Tasso di disoccupazione	11,2	10,6	9,8	9,1	8,6
Reddito da lavoro dipendente	2,3	2,9	2,7	2,9	2,8

Fonte : DEF Nazionale (nota di Aggiornamento sett.2018)

Sia le entrate sia le spese totali registrano valori in rapporto al PIL superiori alle attese, attestandosi rispettivamente al 46,3 e 48,5 per cento, a fronte di una stima di 46,1 e 48,1 per cento. Rispetto alle valutazioni contenute nella NTI 2019, gli scostamenti di maggior rilievo si riscontrano per le spese in conto capitale (+3.014 milioni). Per le entrate e le spese correnti al netto degli interessi, si osservano sulle singole voci delle differenze anche rilevanti, che nell'aggregato tendono a compensarsi. In particolare, nell'ambito delle entrate correnti gli scostamenti più significativi si osservano per le altre entrate correnti (-1.369 milioni), i contributi sociali (+803 milioni) e le entrate tributarie3 (+784 milioni). Per quanto riguarda le spese correnti al netto degli interessi, le differenze maggiori si rilevano per le altre spese correnti (+1.189 milioni), le prestazioni sociali in denaro (-887 milioni), i consumi intermedi (-525 milioni) e i redditi da lavoro dipendente (+431 milioni). Gli interessi passivi sono risultati a consuntivo più elevati di 403 milioni. Entrando nel dettaglio delle singole voci, le entrate tributarie della P.A. per l'anno 2018 risultano superiori alle stime contenute nella NTI 2019 (+784 milioni), per effetto delle maggiori entrate derivanti dalle imposte indirette (+759 milioni) e dalle imposte in conto capitale (+109 milioni). Si registra, invece, una sostanziale invarianza per la categoria delle imposte dirette (-84 milioni).

Tabella: Entrate Tributarie della P.A. per tipologia di imposta

	Risultati	Stime	Differenze
Totale Entrate tributarie P.A.	503.961	503.177	+784
Imposte dirette	248.878	248.960	-84
Imposte indirette	253.607	252.848	+759
Imposte in conto capitale	1.478	1.369	+109

Fonte : DEF Nazionale (nota di Aggiornamento)

Con riguardo ai singoli sotto-settori (Bilancio dello Stato, Poste correttive ed Enti territoriali) e alle principali categorie economiche, lo scostamento positivo rispetto alle stime riflette il risultato positivo degli Enti territoriali (+1.856 milioni), in parte ridimensionato dall'aumento delle poste correttive che hanno ridotto le entrate del Bilancio dello Stato (-1.068 milioni). È in linea con le previsioni il gettito del Bilancio dello Stato (-4 milioni).

Tabella: Entrate Tributarie della P.A. per sotto settori

	Risultati	Stime	Differenze
Totale	503.961	503.177	+784
Bilancio dello Stato	463.295	463.299	-4
Poste correttive P.A.	-64.771	-63.703	-1.068
Enti territoriali	105.437	103.581	+1.856

Fonte : DEF Nazionale (nota di Aggiornamento)

Le cause di scostamento rispetto alle stime sono analizzate compiutamente nel DEF nazionale. E' più rilevante qui focalizzare l'attenzione sul conto economico delle sole Amministrazioni Locali, riportandone i dati nella tabella seguente.

Tabella: Conto Economico delle Amministrazioni Locali

	Risultati						Variazioni			
	In milioni			In % di PIL			Assolute		%	
	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2017-2016	2018-2017	2017/2016	2018/2017
SPESE										
Redditi da lavoro dipendente	64.968	64.768	66.109	3,8	3,7	3,8	-200	1.341	-0,3	2,1
Consumi intermedi	110.747	113.032	114.186	6,6	6,5	6,5	2.285	1.154	2,1	1,0
Prestazioni sociali	3.709	3.950	4.016	0,2	0,2	0,2	241	66	6,5	1,7
Trasferimenti a Amministrazioni Pubbliche	7.594	8.177	8.746	0,4	0,5	0,5	583	569	7,7	7,0
Altre spese correnti	22.347	21.724	22.072	1,3	1,3	1,3	-623	348	-2,8	1,6
Totale spese correnti netto interessi	209.365	211.651	215.129	12,4	12,3	12,2	2.286	3.478	1,1	1,6
Interessi passivi	2.735	2.848	2.476	0,2	0,2	0,1	113	-372	4,1	-13,1
Totale spese correnti	212.100	214.499	217.605	12,6	12,4	12,4	2.399	3.106	1,1	1,4
Investimenti fissi lordi	19.244	18.345	18.062	1,1	1,1	1,0	-899	-283	-4,7	-1,5
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	3.602	3.487	3.606	0,2	0,2	0,2	-115	119	-3,2	3,4
Contributi agli investimenti	3.751	3.127	3.536	0,2	0,2	0,2	-624	409	-16,6	13,1
Altre spese in conto capitale	1.817	1.124	972	0,1	0,1	0,1	-693	-152	-38,1	-13,5
Totale spese in conto capitale	28.414	26.083	26.176	1,7	1,5	1,5	-2.331	93	-8,2	0,4
Totale spese	240.514	240.582	243.781	14,2	13,9	13,9	68	3.199	0,0	1,3
ENTRATE										
Tributarie	97.698	102.438	105.437	5,8	5,9	6,0	4.740	2.999	4,9	2,9
Imposte dirette	37.996	40.369	40.933	2,2	2,3	2,3	2.373	564	6,2	1,4
Imposte indirette	59.595	61.960	64.391	3,5	3,6	3,7	2.365	2.431	4,0	3,9
Imposte in conto capitale	107	109	113	0,0	0,0	0,0	2	4	1,9	3,7
Contributi sociali	1.222	1.277	1.263	0,1	0,1	0,1	55	-14	4,5	-1,1
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	101.209	94.229	96.712	6,0	5,5	5,5	-6.980	2.483	-6,9	2,6
Altre entrate correnti	35.633	36.971	37.596	2,1	2,1	2,1	1.338	625	3,8	1,7
Totale entrate correnti	235.655	234.806	240.895	13,9	13,6	13,7	-849	6.089	-0,4	2,6
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	5.685	4.998	5.165	0,3	0,3	0,3	-687	167	-12,1	3,3
Altre entrate in conto capitale	1.093	1.995	1.443	0,1	0,1	0,1	902	-552	82,5	-27,7
Totale entrate in conto capitale non tributarie	6.778	6.993	6.608	0,4	0,4	0,4	215	-385	3,2	-5,5
Totale entrate	242.433	241.800	247.503	14,4	14,0	14,1	-632	5.706	-0,3	2,4
Saldo Primario	2.919	4.574	6.311	0,3	0,2	0,4	587	2.137	12,3	51,2
Saldo di parte corrente	13.567	20.567	23.290	1,4	1,2	1,3	3.248	2.983	13,8	14,7
Indebitamento netto	2.026	1.326	3.835	0,1	0,1	0,2	-700	2.509	-34,6	189,2
PIL nominale	1.689.824	1.727.382	1.756.982				37.558	29.600	2,2	1,7

Fonte : DEF Nazionale (nota di Aggiornamento)

1.1.2. Gli obiettivi di Finanza Pubblica del governo e gli effetti stimati della Legge di bilancio 2019-2021

La manovra di bilancio per il triennio 2019-2021 dispone interventi espansivi sul saldo netto da finanziare di competenza per 19.467 milioni, rispetto alle previsioni a legislazione vigente. Sul saldo di cassa, tali misure comportano un disavanzo di 17.446 milioni.

Tabella: Quadro di sintesi della manovra di finanza pubblica

	Competenza	Cassa
Entrate tributarie	-5.777	-5.738
Altre entrate	-1.745	-1.758
TOTALE ENTRATE FINALI (A)	-7.522	-7.496
Spese correnti (netto interessi)	9.228	9.367
Interessi	8	8
Spese in conto capitale	2.710	578
TOTALE SPESE FINALI (B)	11.945	9.950
SALDO NETTO DA FINANZIARIE (A-B)	-19.467	-17.446

Fonte : DEF Nazionale (nota di Aggiornamento)

Per quanto riguarda le entrate in termini di gettito, le misure adottate in sede di manovra di bilancio per il 2019, tra cui sono ricomprese, nella versione inizialmente presentata in Parlamento e recepita nella legge di bilancio, anche quelle introdotte dal decreto legge n. 119 del 2018, contenente disposizioni urgenti in materia fiscale e finanziaria, sono schematizzate nella tabella sotto riportata.

In particolare, per le entrate tributarie, dalle predette misure si stima complessivamente una perdita di gettito pari a 5.738 milioni.

Tabella: Effetti della manovra di finanza pubblica sulle entrate

Legge 30 dicembre 2018 n. 145 (Legge di bilancio 2019)	Importo
ENTRATE TRIBUTARIE	
Sterilizzazione incremento aliquote IVA	-12.472
Sterilizzazione accise gasolio e benzina (art.19, comma 3, lettera b) del DL n. 91/2014)	-141
PRELI - incremento 0,50 a decorrere dal 1 gennaio 2019 (AWP e VLT)	617
Raffreddamento indioizzazione pensioni - effetti fiscali indotti	-162
Estensione regime fiscale agevolato dei minimi ai soggetti con ricavi fino a 65mila con l'aliquota del 15% con eliminazione dei requisiti personale e beni strumentali	-154
Imposta sui servizi digitali	150
Estensione della cedolare secca anche ai nuovi contratti stipulati nel 2019 e 2020 per gli immobili classificati C/1	-261
Abrogazione IRI - Imposta sul reddito d'impresa- dal 2019	1.776
Imposta assicurazioni - Modifica aliquota acconto (da 59% a 85% per 2019, da 74% a 90% nel 2020 e da 74% a 100% dal 2021)	832
Imposta sui veicoli più inquinanti - Malus sulle emissioni di CO2 g/km delle nuove autovetture	62
Proroga rideterminazione dei valori di acquisto terreni e partecipazioni	457
Ridefinizione imposta unica sulle scommesse a quota fissa	80
Trattamento fiscale della svalutazione crediti (Principio IFRS9)	1.006
Deducibilità quote pregresse avviamento e attività immateriali (DL 225/2010)	1.045
Rimodulazione DTA - Differimento della deduzione delle svalutazioni dei crediti al 2026 - IRES	770
Micro birrifici- riduzione accisa per scagioni di produzione	-12
Proroga sospensione e rateizzazione in 120 rate dei tributi sospesi nei territori colpiti dal sisma (DL 55/2018) e proroga esenzione emissioni cartelle comuni sisma 2018	-21
Esenzione imposta di bollo per atti posti in essere o richiesti dalle associazioni e società sportive dilettantistiche	-3
Esenzione IMU immobili inagibili sisma 2012	-4
Saldo e stralcio dei debiti per contribuenti in situazione di grave difficoltà economica	7
Disposizioni urgenti in materia fiscale (D.L. n. 119/2018)	460
Altre	229
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	-5.738
ALTRE ENTRATE	
Versamento disponibilità finanziarie intestate all' Agenzia giochi olimpici Torino 2006	29
Chiusura FONDO START-UP	3
Rinnovi contrattuali 2019-2021- versamento in entrata per copertura oneri (risorse art.1, c. 679 L.205/2017)	140
Rilancio investimenti e concorso alla finanza RSO- Sterilizzazione concorso RSO	-2.496
Fondo Ristoro Risparmatori - versamento risorse contabilità speciale di cui all'articolo 7-quinquies, comma 7, del decreto-legge 10 febbraio 2009, n.5, convertito dalla legge n.33 del 2009	500
Disposizioni urgenti in materia fiscale (D.L. n. 119/2018)	-13
Disposizioni in materia di giochi	71
Altre	9
TOTALE ALTRE ENTRATE	-1.758
TOTALE ENTRATE FINALI	-7.496

Fonte : DEF Nazionale (nota di Aggiornamento)

Sul fronte della spesa, le misure adottate per il 2019, con la manovra di finanza pubblica, determinano un incremento netto delle uscite pari a 11.945 milioni. In particolare, l'incremento riguarda le spese correnti per 9.235 milioni e le spese in conto capitale per 2.710 milioni.

Tra le spese correnti rilevano, nell'ambito delle altre uscite correnti, l'istituzione di due fondi finalizzati all'introduzione del reddito di cittadinanza (7.100 milioni), anche tramite l'utilizzo di quota parte delle risorse per la lotta alla povertà allocate tra i trasferimenti correnti a famiglie, e alla

definizione di nuove modalità di pensionamento anticipato (3.968 milioni). Sui redditi da lavoro dipendente influiscono le risorse per la contrattazione collettiva nazionale 2019-2021 (790 milioni) e per le assunzioni nelle Amministrazioni centrali dello Stato (267 milioni).

Per gli interventi di spesa in conto capitale, tra gli altri trasferimenti in conto capitale, incidono in particolare le risorse finalizzate all'istituzione di un fondo da ripartire per il rilancio degli investimenti delle Amministrazioni centrali dello Stato (per complessivi stanziamenti sul bilancio dello Stato di circa 43,6 miliardi nel periodo 2019-2033, dei quali 740 milioni sono relativi all'annualità 2019) e alla mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico (800 milioni). Altre misure riguardano l'istituzione di un Fondo indennizzo risparmiatori per ristorare i soggetti che hanno subito un danno ingiusto a seguito dell'acquisto di strumenti finanziari emessi dalle banche sottoposte ad azione di risoluzione (525 milioni); l'incremento delle risorse del Fondo per le emergenze nazionali (420 milioni) destinato anche a prorogare al 31 dicembre 2019 lo stato di emergenza nei territori dell'Italia centrale colpiti dagli eventi sismici del 2016 e 2017.

Con riferimento ai contributi agli investimenti alle Amministrazioni pubbliche si annoverano le misure di stimolo agli investimenti in favore degli enti territoriali ed in particolare le risorse assegnate alle Regioni e ai Comuni per la manutenzione e la messa in sicurezza delle strade e degli edifici scolastici (860 milioni). Rilevano, nella stessa categoria, anche il rifinanziamento degli stanziamenti di competenza del Fondo per lo sviluppo e la coesione (800 milioni) e le maggiori risorse destinate all'implementazione delle infrastrutture tecnologiche per ridurre i tempi di attesa di prenotazione delle prestazioni sanitarie (150 milioni).

Tabella: Effetti della manovra di finanza pubblica sulla spesa

	Importo Competenza
Redditi da lavoro dipendente	1.050
Consumi intermedi	8
Imposte pagate sulla produzione	7
Trasferimenti correnti ad AP	-749
Trasferimenti correnti a famiglie e ISP	-2.597
Trasferimenti correnti a imprese	34
Trasferimenti correnti a estero	-29
Risorse proprie Cee	-15
Interessi passivi e redditi da capitale	8
Poste correttive e compensative	29
Ammortamenti	0
Altre uscite correnti	11.489
TOTALE SPESE CORRENTI	9.235
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	3
Contributi agli investimenti ad AP	1.675
Contributi agli investimenti ad imprese	-2.552
Contributi agli investimenti a famiglie e ISP	11
Contributi agli investimenti a estero	0
Altri trasferimenti in conto capitale	2.443
Acquisizione di attività finanziarie	1.130
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	2.710
TOTALE SPESE	11.945

Fonte : DEF Nazionale (nota di Aggiornamento)

Tabella: Trasferimenti correnti per amministrazioni LOCALI

	2016	2017	2018
COMUNI E PROVINCE	11.532	12.892	13.753
Compartecipazione IRPEF	98	135	127
Fondo consolidato per il finanziamento dei bilanci degli enti locali	574	533	532
Fondo ordinario per la Finanza locale	589	281	315
Fondi perequativi per la Finanza locale	47	1	1
Federalismo Municipale - Fondo sperimentale di equilibrio per i comuni delle RSO	5	13	1
Federalismo Municipale - Fondo sperimentale di equilibrio per le province delle RSO	177	178	257
Federalismo solidarietà comunale	8.028	8.478	8.087
Contributo straordinario a Napoli e Palermo per attività socialmente utili	117	73	48
Contributo per gli interventi dei comuni e delle province	187	103	87
Uffici giudiziari	180	0	0
Federalismo amministrativo	12	0	0
Fondo da ripartire in relazione all'IVA per prestazioni di servizio	8	8	5
Trasporto pubblico locale	1	4	17
Contributi ai Comuni per il rimborso del minor gettito dell'imposta municipale	250	337	382
Contributo a favore delle Province e delle città metropolitane per le spese connesse alle funzioni della viabilità e dell'edilizia scolastica	487	483	470
Contributo a favore delle Province e delle città metropolitane per il riordino delle funzioni e del trasferimento definitivo del personale soprannumerario nelle amministrazioni pubbliche	44	8	0
Contributo a favore delle Province e delle città metropolitane delle regioni a statuto ordinario		800	800
Fondo occupazione quota	118	118	111
Contributo a Roma Capitale per il Giubileo straordinario della Misericordia	18	0	4
Fondo nazionale per le politiche ed i servizi dell'asilo agli immigrati	208	353	311
Contributo in favore della città metropolitana di Milano e delle province a statuto ordinario e delle regioni Sardegna e Sicilia	78	1	0
Trasferimenti compensativi alle province di minori introiti a titolo di imposta provinciale di trascrizione	43	27	27
Anticipazioni a favore degli Enti Locali commissariati per favorire il ripristino della legalità	40	0	0
- Contributo ai comuni per il rimborso del minor gettito dell'imu, tasi e tari derivante da modifiche normative alla disciplina dell'imposta		18	282
- Fondo per l'erogazione di contributi per l'estinzione anticipata di mutui e prestiti obbligazionari da parte dei comuni		22	30
- Contributo alla città metropolitana di Cagliari e alle province della regione Sardegna a titolo di parziale concorso alla finanza pubblica da parte dei medesimi enti		10	35
- Contributo alle città metropolitane delle regioni a statuto ordinario per l'esercizio delle funzioni fondamentali		40	111
- Fondo per la lotta e alla povertà e all'esclusione sociale			153
- Trasferimenti compensativi di minori introiti a titolo di imu e tasi, conseguenti alla sospensione dei versamenti tributari nei comuni colpiti dal sisma del 24 agosto 2016 e dal sisma del 30 ottobre 2016		28	27
- Trasferimenti ai comuni colpiti dal sisma del 24 agosto 2016 e dal sisma del 30 ottobre 2016 per assunzioni di personale con contratti a tempo determinato		18	0
- Fondo nazionale per il sistema integrato di educazione e di istruzione		0	224
- Rimborso ai comuni per le spese connesse allo svolgimento delle consultazioni elettorali			147
- Fondo unico per il welfare dello studente e per il diritto allo studio		0	28
Fondo da destinare ai Comuni che accolgono richiedenti protezione internazionale		83	108
Contributo alle province alle regioni a statuto ordinario per l'esercizio di funzioni fondamentali		228	510
Altri trasferimenti a enti locali	282	428	407
UNIVERSITA'	8.678	7.152	7.579
ENTI LOCALI ALTRO	553	538	578
Enti produttori di servizi sanitari ed economici	344	257	311
Quota 5 per mille da assegnare per la ricerca sanitaria	17	84	84
FUS enti unici e altri	182	215	200
TOTALE	123.504	130.520	135.589

Fonte : DEF Nazionale (nota di Aggiornamento)

Tabella: Contributi agli investimenti per amministrazioni LOCALI

	2016	2017	2018
REGIONI	1.757	1.666	1.484
Edilizia sanitaria e ospedaliera	351	244	271
Riqualificazione strutture sanitarie	1	40	4
Regioni a statuto ordinario e speciale : Aree depresse	8	8	8
Piano disinquinamento ambientale e rischio idrogeologico	137	87	89
Federalismo amministrativo	48	55	52
Attuazione del Federalismo amministrativo per le Regioni a Statuto Speciale	0	40	0
Acquisto e sostituzione autobus pubblici	8	6	4
Mutui solidarietà nazionale regione Sicilia	74	20	20
Contributo quindicennale Sicilia imposte RC auto	88	88	88
Acquisto veicoli trasporto pubblico locale	0	0	31
Interventi nel settore agricolo e della forestazione	43	28	131
Contributi straordinari Sicilia, Calabria e Campania	130	130	130
Fondo unico per l'edilizia scolastica	4	0	3
Annualità da assegnare alla regione Veneto per la costruzione della superstrada a pedaggio pedemontana-veneta	121	142	0
Contributi alle regioni per oneri di ammortamento mutui per l'edilizia scolastica	58	65	59
Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico	0	7	10
Somme per il programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà dei comuni e degli istituti autonomi per le case popolari, nonché per la realizzazione di alloggi per la locazione temporanea e la realizzazione degli spazi pubblici o riservati alle attività collettive, a verde pubblico o a parcheggio	175	84	125
Interventi della Regione Campania nei territori dei comuni ricadenti nelle "terre dei fuochi"	0	147	0
Fondo per il finanziamento di un piano straordinario di bonifica delle discariche abusive	0	78	10
Libri testo gratuiti	74	0	0
- Contributi a fondo perduto per abbattimento barriere architettoniche			80
Contributo alla Regione Sardegna per il finanziamento di provvedimenti urgenti per lo sviluppo economico e sociale	0	80	0
Altri trasferimenti a regioni	438	280	372
COMUNI E PROVINCE	2.780	2.122	2.621
Fondi per investimenti	144	0	0
Trasporto rapido di massa	180	182	178
Roma Capitale	0	0	10
Aree Depresse	3	1	0
Federalismo amministrativo	23	0	0
Contributi Venezia	43	27	12
Contratto pubblico trasporto enti locali	0	0	11
Programma "contratti di quartiere" per quartieri degradati	13	8	5
Contributo al comune di Milano per EXPO 2015	83	0	121
Libri testo gratuiti	28	0	0
Visibilità secondaria - strade non gestite da ANAS	3	3	0
Somme da assegnare al Comune di Palermo per emergenza rifiuti	0	0	0
Somme da assegnare al Comune di Roma per il piano di rientro finanziario	845	108	482
Somme da assegnare al Comune di Roma -diritti di imbarco passeggeri aeroporti	418	72	328
Spese per la realizzazione traghettamento stretto di Messina	10	0	0
Fondo per l'agevolazione dei piani di rientro dei comuni in gestione commissariale straordinaria	37	37	37
Somme da assegnare per programma "6000 campanili"	130	118	64
Lavoratori frontalieri	83	58	74
Somme da trasferire agli Uffici speciali per l'Aquila e i comuni del cratere per ricostruzione e rilancio - sisma 2009	547	871	488
Somme da destinare ai comuni per interventi riferiti ad opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici e del territorio		0	83
Spese per interventi di bonifica sui siti contaminati da amianto	20	82	0
- Contributi a programmi straordinari di manutenzione della rete viaria di province e città metropolitane	0	0	120
Residui passivi perenti di conto capitale - Comuni	18	0	0
Fondo unico per l'edilizia scolastica	138	51	187
Assegnazioni alle province delle regioni a statuto ordinario per le attività di manutenzione straordinaria delle relative rete viaria		173	17
Altri trasferimenti ad enti locali	257	350	434
UNIVERSITA'	74	72	87
ALTRI ENTI LOCALI	475	477	289
Enti produttori di servizi sanitari	7	8	10
Enti produttori di servizi di assistenza ricreativi e culturali	2	53	85
Enti produttori di servizi economici	465	418	185
TOTALE	5.085	4.338	4.481

Fonte : DEF Nazionale (nota di Aggiornamento)

Per ulteriori approfondimenti, che per ragioni di sintesi e di coerenza con il presente DUP non vengono qui effettuati, si rimanda al DEF nazionale e al DEF regionale 2019/2021 (nota di aggiornamento).

1.2. Quadro Strategico Regionale

Si riportano le considerazioni formulate in sede di aggiornamento del DEF Regione Liguria.

L'economia ligure, nel primo semestre 2018, in coerenza con lo scenario nazionale, ha rallentato rispetto ai trimestri precedenti. Tra le cause principali del rallentamento della crescita nella prima metà del 2018 troviamo la diminuzione dell'apporto positivo delle esportazioni - che invece avevano contribuito alla ripresa del 2017 – dovuto alle politiche commerciali protezionistiche degli USA.

I dati di previsione diffusi da Prometeia evidenziano, anche per il 2019, come saranno le regioni del Nord e in particolare Emilia Romagna e Veneto, seguite da Lombardia, Provincia Autonoma di Bolzano e Valle d'Aosta, i territori che trascineranno la crescita nazionale.

L'aumento del PIL è previsto pari al 0,9% rispetto al 2018, il che colloca la Liguria al di sotto del livello nazionale e solo di poco al di sopra del livello di crescita di alcune regioni del Mezzogiorno.

I dati Prometeia a ottobre 2018 confermano un trend negativo rispetto al 2017 ma leggermente positivo della maggior parte dei principali indicatori macroeconomici nella previsione sul 2019, trend confermato anche nelle proiezioni per gli anni successivi.

Tabella: Scenario di previsione tendenziale per la Liguria

Variabile	2017	2018	2019	2020	2021
Domanda interna (al netto var. scorte)	1,7	0,9	1,1	0,9	0,8
Consumi finali interni	1,3	0,6	1,0	0,7	0,6
Spesa per consumi delle famiglie	1,7	0,8	1,0	0,7	0,7
Spesa per consumi della PA e delle ISP	0,0	-0,1	0,8	0,7	0,2
Investimenti fissi lordi	3,8	2,8	1,4	2,1	1,9
Importazioni	10,8	-6,1	1,0	1,2	1,8
		-			
Esportazioni	6,4	11,9	4,2	4,1	4,2
Valore aggiunto totale	1,5	0,8	0,8	1,0	0,6
Valore aggiunto agricoltura	-0,9	1,8	0,7	1,0	0,7
Valore aggiunto industria	1,3	1,2	1,1	1,6	1,1
Valore aggiunto costruzioni	1,4	0,4	1,2	2,2	1,3
Valore aggiunto servizi	1,7	0,6	0,7	0,8	0,5
Tasso di occupazione (a)	38,9	39,8	39,9	40,1	40,4
Tasso di disoccupazione (b)	9,5	9,5	9,5	9,2	9,0
Reddito disponibile	0,5	2,4	2,9	2,7	2,2
Reddito disponibile pro-capite (b)	22,1	22,7	23,4	24,1	24,7

(a) valore percentuale

(b) valori correnti pro-capite (migliaia di euro)

Fonte: BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LIGURIA Parte II 16.01.2019

Da un confronto con le previsioni per gli anni 2017-2020 elaborate da Prometeia lo scorso anno emerge una tendenza al miglioramento della maggior parte dei principali indicatori macroeconomici.

Quanto all'analisi disarticolata sulle quattro province, lo scenario di previsione provinciale elaborato da Prometeia e diffuso ad ottobre per gli anni dal 2017 al 2021 dà conto di un territorio con caratteristiche economiche diverse per le diverse province. Le sottoportate considerazioni sono tratte dal documento di finanza regionale.

Gli indicatori economici calcolati indicano per le esportazioni variazioni percentuali più elevate della media regionale sia nelle province di Imperia sia nella provincia di Genova, come per gli anni 2016/2020. La variazione percentuale del valore aggiunto maggiore si prospetta per le province di Savona, Imperia e La Spezia (1,1% per tutte e tre, pari alla media nazionale e leggermente al di sopra della media regionale), mentre la misura più elevata del Valore Aggiunto pro capite è prevista per i residenti della provincia di Genova (30 mila euro, ben al di sopra della media nazionale e regionale, pari, rispettivamente, a 24,9 e 27,2) a fronte di 20.700 euro previsti per gli abitanti della provincia di Imperia. Dovrebbe essere invece la provincia di Genova quella col tasso di occupazione a fine periodo più alto, pari a 41,1% - seguita dalla provincia della Spezia con 40,9% - a fronte di un valore regionale di 40,4%, di poco superiore rispetto al periodo precedente 2016/2020 (39,5%). La provincia di Imperia sarà quella con la disoccupazione più elevata (12,1%) mentre il tasso di disoccupazione più contenuto si prevede in provincia di Savona (6,2%). In complesso, tra gli indicatori menzionati per il quinquennio 2017-2021, tre risultano, a livello regionale, migliori rispetto alla media nazionale: in particolare trattasi del valore aggiunto per abitante (27,2 contro 24,9), tasso di occupazione a fine periodo (40,4% contro 39,2%) e tasso di disoccupazione a fine periodo (9% contro 9,9%).

Tabella: Scenario di previsione tendenziale per la Liguria (variazioni percentuali medie annue su valori concatenati)

Riferimento territoriale	Imperia	Savona	Genova	La Spezia	Media	
					regionale	italiana
Esportazioni	5,4	-1,5	2,1	-0,7	1,1	3,1
Importazioni	0,7	0,5	1,5	8,1	1,6	3,7
Valore aggiunto	1,1	1,1	0,8	1,1	0,9	1,1
V.A. pro-capite (a)	20,7	24,4	30,0	26,3	27,2	24,9
Tasso occupazione (b)	36,6	40,7	41,1	40,9	40,4	39,2
Tasso disoccupazione (b)	12,1	6,2	9,0	9,8	9,0	9,9

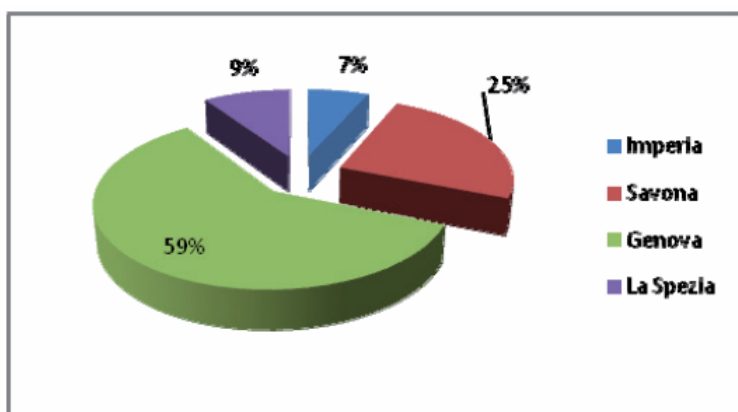
(a) Valori pro-capite a fine periodo (migliaia di euro)

(b) Valore percentuale a fine periodo

Fonte: BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LIGURIA Parte II 16.01.2019

Si riportano i dati di sintesi sull'export per Provincia. Dal grafico sottostante si evince, quale primo dato di massima, la prevalente incidenza della Provincia di Genova, a scapito di Imperia e La Spezia che restano alquanto distanziate, in termini percentuali, anche dalla Provincia di Savona.

Grafico: Esportazioni Liguria - Anno 2018 (valori percentuali)



Fonte: COEWB - ISTAT –BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LIGURIA

Segue, per maggiore approfondimento, una tabella riportante le esportazioni per attività economica (primo e secondo semestre 2018).

Tabella: Esportazioni per attività economica Ateco 2007 e provincia I e II trimestre 2018 (valori %)

MERCE	Imperia	Savona	Genova	La Spezia
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	51,5	46,5	1,8	0,2
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	12,5	23,9	12,4	51,2
Prodotti delle attività manifatturiere	4,4	24,4	61,6	9,7
Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	3,9	0,1	77,6	18,4
Prodotti delle attività dei servizi di informazione e comunicazione	19,1	4,0	56,9	19,9
Prodotti delle attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	6,8	11,0	69,0	13,3
Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	4,6	5,3	77,2	12,9

Fonte: COEWB - ISTAT –BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LIGURIA

Si noti il dato significativo per la nostra Provincia relativamente ai prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (oltre il 50%). Tale comparto è l'unico che vede Imperia sopra le altre Province, ma anche nell'informazione e comunicazione la percentuale è di particolare rilievo. Per contro l'attività manifatturiera presenta dati percentuali alquanto bassi (1/6 della vicina Provincia di Savona).

Pare utile, per concludere, una breve panoramica sul movimento turistico, con un raffronto tra le diverse realtà provinciali.

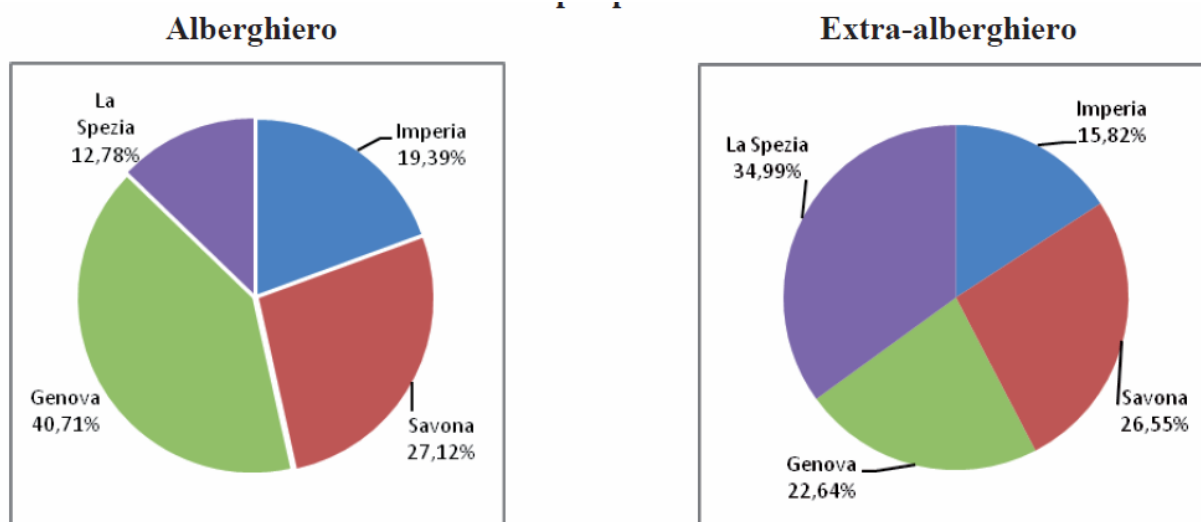
Tabella: Movimento turistico - ARRIVI e PRESENZE complessivi

Confronto 1° semestre 2017/2018

Province	Tipologia Esercizio	Arrivi			Presenze		
		2016	2017	Var. %	2016	2017	Var. %
IMPERIA	Italiani	236.280	224.211	-5,11%	824.638	762.681	-7,51%
	Stranieri	168.116	180.034	7,09%	481.104	516.350	7,33%
	Totale	404.396	404.245	-0,04%	1.305.742	1.279.031	-2,05%
SAVONA	Italiani	468.615	444.159	-5,22%	1.701.311	1.603.142	-5,77%
	Stranieri	152.650	147.432	-3,42%	541.696	525.131	-3,06%
	Totale	621.265	591.591	-4,78%	2.243.007	2.128.273	-5,12%
GENOVA	Italiani	432.955	439.401	1,49%	948.954	931.033	-1,89%
	Stranieri	321.708	347.048	7,88%	739.581	788.622	6,63%
	Totale	754.663	786.449	4,21%	1.688.535	1.719.655	1,84%
LA SPEZIA	Italiani	163.761	155.674	-4,94%	395.218	368.060	-6,87%
	Stranieri	231.320	255.731	10,55%	598.606	640.003	6,92%
	Totale	395.081	411.405	4,13%	993.824	1.008.063	1,43%

Fonte: BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LIGURIA

Grafico: Andamento per provincia Primo semestre 2018



Fonte: BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LIGURIA

Per ogni approfondimento su tutti gli altri comparti economico-produttivi della Regione, si rinvia al documento regionale.

1.3. Situazione Socio-Economica del Territorio

1.3.1. Il territorio

Alcuni dati d'insieme:

Superficie in Kmq. (arr.) 1.156

Geologia: terreni sedimentari di origine marina depositatisi sia in facies normale che in facies di flysch.

Rilievi montagnosi o collinari: Alpi Liguri - Monte Saccarello massima vetta della provincia (2.200 m. s.l.m.) e importante nodo orografico dislivello delle valli Roya, Tanaro (Po) e Argentina.

Corsi d'acqua:

- n. 2 fiumi: Roya e Tanaro (che solo per breve tratto ne bagna i confini con la Provincia di Cuneo);
- n.13 torrenti con scarico a mare e relativi affluenti e sub-affluenti:

Sterea, Evigno, Impero, Caramagna, Prino, S.Lorenzo, Argentina, Armea, Sasso, Borghetto, Vallecrosia, Nervia, Arroscia;

- svariati rii minori con scarico a mare.

Strade provinciali e statali:

Statali in provincia di Imperia rimaste di competenza ANAS

- SS 1 Capo Mimosa – Ponte S. Ludovico estesa Km. 47+400
- SS 20 di Valle Roja Fanghetto – Ventimiglia estesa Km.17+086
- SS 28 del Colle di Nava Confine regionale-Imperia estesa Km.45+998

(Dati forniti da ANAS - Area Nuove Costruzioni – Genova)

- la ex SS 453 Valle Arroscia Confine di Provincia – Pieve di Teco Km. 13,110 per km 10+500 è ora di competenza ANAS e per piccoli tratti ancora provinciale (S.P. n. 95 bis (ex SS 28 Colle di Nava) in comune di Pieve di Teco km 0+700 circa e S.P. n. 453 bis Abitato di Borghetto d'Arroscia km 1+850 circa)

Strade ex Statali in provincia di Imperia ora di competenza della Provincia

- Itinerario SS 28 bivio Rezzo – Rezzo, Passo Fenaira (Passo Teglia), Andagna, Molini di Triora, Carmo Langan, Pigna, Camporosso Mare - a suo tempo trasferito dall'A.N.A.S. in applicazione della Legge 126 del 1958, per complessivi Km. 76+555
- ex SS 28 ora SP n. 95 di Colle San Bartolomeo Km. 12+050
- ex SS 548 Valle Argentina Molini di Triora – Arma di Taggia – estesa Km. 24,570
- -ex SS 28 del Colle di Nava Variante di Pontedassio Km. 4,352

Strade Provinciali

(comprese le ex strade statali) km. 749.+648 di cui km. 580,00 (circa il 76,30%) in territorio montano.

Classificazione sismica:

Zona 2: Badalucco, Castellaro, Ceriana, Cervo, Chiusanico, Chiusavecchia, Cipressa, Civezza, Costarainera, Diano Arentino, Diano Castello, Diano Marina, Diano San Pietro, Dolcedo, Imperia, Lucinasco, Montalto-Carpasio, Pietrabruna, Pompeiana, Pontedassio, Prelà, Riva Ligure, San Bartolomeo al Mare, San Lorenzo al Mare, Sanremo, Santo Stefano al Mare, Taggia, Terzorio, Vasia, Villa Faraldi.

Zona 3: Airole, Apricale, Aquila di Arroscia, Armo, Aurigo, Bajardo, Bordighera, Borghetto d'Arroscia, Borgomaro, Camporosso, Caravonica, Castel Vittorio, Cesio, Cosio d'Arroscia, Dolceacqua, Isolabona, Mendatica, Molini di Triora, Montegrosso Pian Latte, Olivetta San Michele, Ospedaletti, Perinaldo, Pieve di Teco, Pigna, Pornassio, Ranzo, Rezzo, Rocchetta Nervina, San Biagio della Cima, Seborga, Soldano, Triora, Vallebona, Vallecrosia, Ventimiglia, Vessalico

1.3.2. La Natura

In ordine agli aspetti naturalistici, il territorio della provincia di Imperia nel suo complesso, riveste eccezionali motivi d'interesse in riferimento alla flora, alla vegetazione boschiva, alla fauna ed in generale agli habitat ecologici: si tratta infatti di un'area di tensione fra differenti domini, dove è presente un ricco contingente di entità endemiche a ridotto areale e quindi di particolare rarità.

I Decreti del Ministero dell'Ambiente di individuazione elenco dei "Siti di Importanza Comunitaria (SIC)" e delle "Zone di Protezione Speciale" ai sensi e per gli effetti delle direttive 92/43/CEE e 79/409/ CEE", hanno riconosciuto la rilevanza, a livello internazionale, dei valori ecologici del territorio imperiese ricompresi nella "Rete Natura 2000" e hanno posto l'esigenza di sviluppare gli aspetti di tutela di tali aree (secondo la normativa specifica che via via definita) in relazione agli eventuali impatti derivanti dalle attività insediative e di uso e fruizione del territorio.

In forza della Legge regionale n° 28/2009 e disposizioni attuative conseguenti sono state inquadrare le fattispecie di applicazione della tutela sulla Rete Natura 2000 ed individuati dalla Regione gli Enti gestori e le relative competenze. Tra questi la Provincia di Imperia, che ha da tale data in carico la tutela e gestione di N° 13 SIC, mentre enti gestori di altre porzioni provinciali della Rete sono l'Ente Parco delle Alpi Liguri e i Giardini Botanici Hanbury, oltre alla stessa Regione.

Parco Naturale Regionale Alpi Liguri:

- o **Superficie a terra (ha):** 5.976,54
- o **Regioni:** Liguria
- o **Province:** Imperia

- o **Comuni:** Cosio d'Arroschia, Mendatica, Montegrosso Pian Latte, Pigna, Rezzo, Rocchetta Nervina, Triora
- o **Provv.ti istitutivi:** LR 34 15/11/2007 - Ddl 210/2019
- **Ente Gestore:** [Ente Parco delle Alpi Liguri](#)
- **Altre aree protette:**
 - o [Zona di Protezione Speciale Ceppo Tomena](#)
 - o [Zona di Protezione Speciale Piancavallo](#)
 - o [Zona di Protezione Speciale Saccarello - Garlenda](#)
 - o [Zona di Protezione Speciale Sciorella](#)
 - o [Zona di Protezione Speciale Testa d'Alpe - Alto](#)
 - o [Zona di Protezione Speciale Toraggio - Gerbonte](#)
 - o [Zona Speciale di Conservazione Bosco di Rezzo](#)
 - o [Zona Speciale di Conservazione Cima di Piano Cavallo - Bric Cornia](#)
 - o [Zona Speciale di Conservazione Gouta - Testa d'Alpe - Valle Barbaira](#)
 - o [Zona Speciale di Conservazione Monte Ceppo](#)
 - o [Zona Speciale di Conservazione Monte Gerbonte](#)
 - o [Zona Speciale di Conservazione Monte Monega - Monte Prearba](#)
 - o [Zona Speciale di Conservazione Monte Saccarello - Monte Fronté](#)
 - o [Zona Speciale di Conservazione Monte Toraggio - Monte Pietravecchia](#)
- **La zona di Pian Cavallo** rappresenta una tra le aree naturalisticamente più importanti della Liguria per l'estesissima copertura boschiva di grande qualità, costituita da lariceti, pinete a pino silvestre, faggete, formazioni arboree miste mesofile. E' inoltre una tra le zone carsiche di maggior rilievo a livello europeo per le numerose e maestose manifestazioni epigee ed ipogee (grotte, cavità, sifoni). Di particolare spettacolarità la forra di incisione della Gola delle Fascette (circa 600 m di sviluppo), al confine con il Piemonte.
- **La dorsale Monte del Monte Saccarello - Monte Fronté - Monte Monega** si distingue come il comprensorio montuoso più elevato della Liguria (2.200 m), caratterizzata da praterie magre e terreni erbosi. Nell'area del Monte Monega compaiono praterie e boschi di caducifoglie (in particolare la magnifica faggeta di Rezzo) e la pastorizia costituisce elemento di mantenimento di un elevato livello di biodiversità. La presenza del substrato calcareo nella porzione nord occidentale della valle Argentina si manifesta con forme carsiche di superficie e con lo sviluppo di pareti subverticali (falesie di Realdo e Loreto), gole di incisione e forme ipogee.

- **Il comprensorio del Monte Gerbonte - M. Toraggio/Pietravecchia**, estremamente scenografico, ospita habitat molto differenziati e un elevato numero di specie endemiche. Nell'area è compresa la Foresta Demaniale di Gerbonte di 622 ha, una foresta ancora in evoluzione in conseguenza dei numerosi rimboschimenti, dove abeti e pini silvestri sono accanto a faggi, aceri e larici secolari. I massicci selvaggi e suggestivi del Monte Toraggio e del Monte Pietravecchia vengono riconosciuti come straordinari nell'ambito dell'intera catena alpina: il substrato geologico, la vicinanza al mare di cime prossime o superiori ai 2000 m, l'alternanza di periodi glaciali e interglaciali hanno infatti determinato microambienti con presenza di un numero elevatissimo di specie floristiche di enorme interesse biogeografico. I rilievi sono caratterizzati dalla presenza di pareti subverticali e, in specie in corrispondenza della Gola dell'Incisa tra i monti Pietravecchia e Toraggio, di fenomeni deformativi resi ancor più evidenti dall'erosione selettiva operata sui diversi litotipi; numerose sono le forme carsiche tanto di superficie quanto ipogee.
- **La Foresta Demaniale di Testa d'Alpe** costituisce uno dei più bei boschi liguri a dominanza di abeti bianchi, aceri di monte e pini silvestri; le zone di crinale ospitano in prevalenza una vegetazione erbacea di grande importanza avifaunistica. La valle del Torrente Barbaira, dal fascino selvaggio, ospita laghetti e cascate di interesse naturalistico e grande pregio paesaggistico. Il substrato calcareo, calcareo arenaceo e a calcari nummulitici presenta numerose cavità ipogee che rendono l'area di notevole interesse speleologico.

1.3.3. La Fauna

La zona più prettamente alpina è uno degli aspetti senz'altro più interessanti e significativi del territorio del Parco, se si considera l'estrema vicinanza con l'ambiente mediterraneo e il clima decisamente temperato della fascia costiera. Il territorio, al confine tra Piemonte e Liguria, è ricco di contrasti ambientali dovuti proprio alla sua particolare posizione geografica, che in pochi chilometri in linea d'aria consente di passare dal livello del mare ad oltre 2000 metri di altitudine. Risalendo le vallate il clima mite della costa si propaga sino alle pendici dei monti, determinando un'eccezionale biodiversità, con numerose specie segnalate di importanza comunitaria.

1.3.4. La Flora

Nel Parco delle Alpi Liguri ogni visita diventa una sorpresa: in poco più di un'ora d'auto si passa dal mare alla montagna, tra la Riviera dei Fiori e la Costa Azzurra dietro l'angolo sino alla vetta del Saccarello e alla stazione sciistica di Monesi.

Non si fatica a trovare un "perché" a questo Parco: eccezionale biodiversità, ovvero una straordinaria alternanza di ambienti naturali all'interno di uno spazio ridotto, che nel corso delle ere geologiche ha creato un vero mosaico di specie vegetali, molte delle quali endemiche (cioè esclusive di questo territorio) e al limite del loro areale di appartenenza.

1.3.5. Geologia

Movimento e contrasti sono parole chiave nella geologia del Ponente Ligure, grazie al continuo susseguirsi di affioramenti di rocce compatte, rilievi aspri e pareti verticali o a strapiombo: gli appassionati di arrampicata possono infatti provare la loro abilità fra le cime dei Monti Toraggio e Pietravecchia (Val Nervia), nelle profonde insenature della Gola di Loreto (Valle Argentina) o sugli elevati bastioni a nord di Piancavallo (Val Tanarello).

Fonte: Ente Parco delle Alpi Liguri

1.3.6. Aree Protette

Aree marine: Santuario per i Mammiferi Marini 2.557.258 ha

Siti Rete Natura 2000:

Bosco di Rezzo (IT1315504§) Ceppo Tomena (IT1315481) Cima di Piano Cavallo - Bric Cornia (IT1313712)

Gouta - Testa d'Alpe - Valle Barbaira (IT1315313) Monte Ceppo (IT1315407) Monte Gerbonte (IT1314611)

Monte Monega - Monte Prearba (IT1314609) Monte Saccarello - Monte Fronté (IT1314610)

Monte Toraggio - Monte Pietravecchia (IT1315421) Piancavallo (IT1313776)

Saccarello - Garlenda (IT1314677) Sciorella (IT1314678) Testa d'Alpe - Alto (IT1315380)

Toraggio - Gerbonte (IT1314679) Bassa Valle Armea (IT1315805) Campasso - Grotta Sgarbu Du Ventu

Capo Berta (IT1316001) Capo Mortola (IT1316118) Castel d'Appio (IT1315715)

Castell'Ermo - Peso Grande (IT1324818) Fiume Roia (IT1315720)

Fondali Arma di Taggia - Punta San Martino (IT1315973)

Fondali Capo Berta - Diano Marina - Capo Mimosa (IT1315670)

Fondali Capo Mortola - San Gaetano (IT1316175)

Fondali Porto Maurizio - San Lorenzo al Mare - Torre dei Marmi (IT1315971)

Fondali Riva Ligure - Cipressa (IT1315972) Fondali San Remo - Arziglia (IT1316274)

Lecceta di Langan (IT1315408) Monte Abellio (IT1315714) Monte Carpasina (IT1315503)

Monte Grammondo - Torrente Bevera (IT1315717) Monte Nero - Monte Bignone (IT1315806)

Pizzo d'Evigno (IT1315602) Pompeiana (IT1315922) Roverino (IT1315716)

Torrente Nervia (IT1315719)

Altre Aree Protette

Giardini Botanici Hanbury Giardini Botanici Hanbury

Fonte: Parks.it

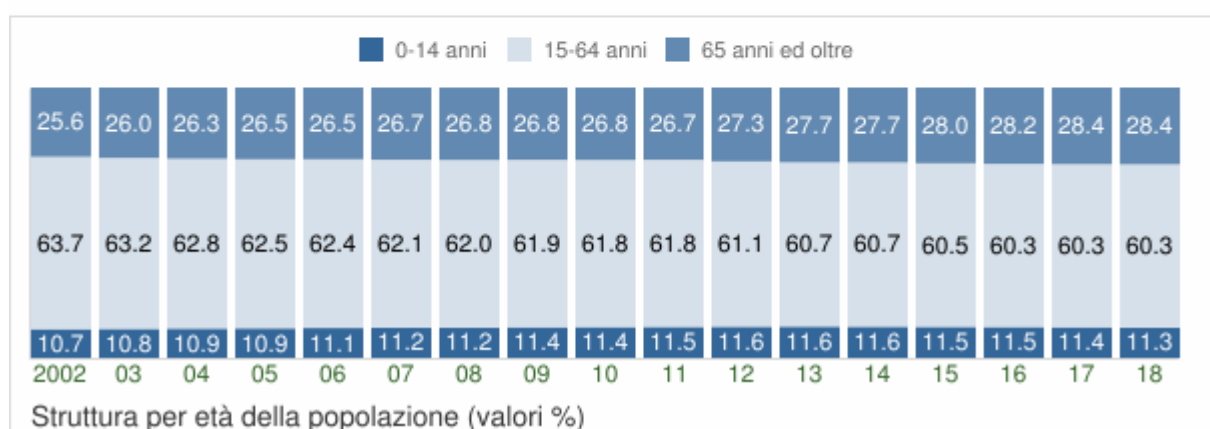
1.3.7 La popolazione

Tabella: struttura popolazione

Struttura della popolazione dal 2002 al 2018

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.

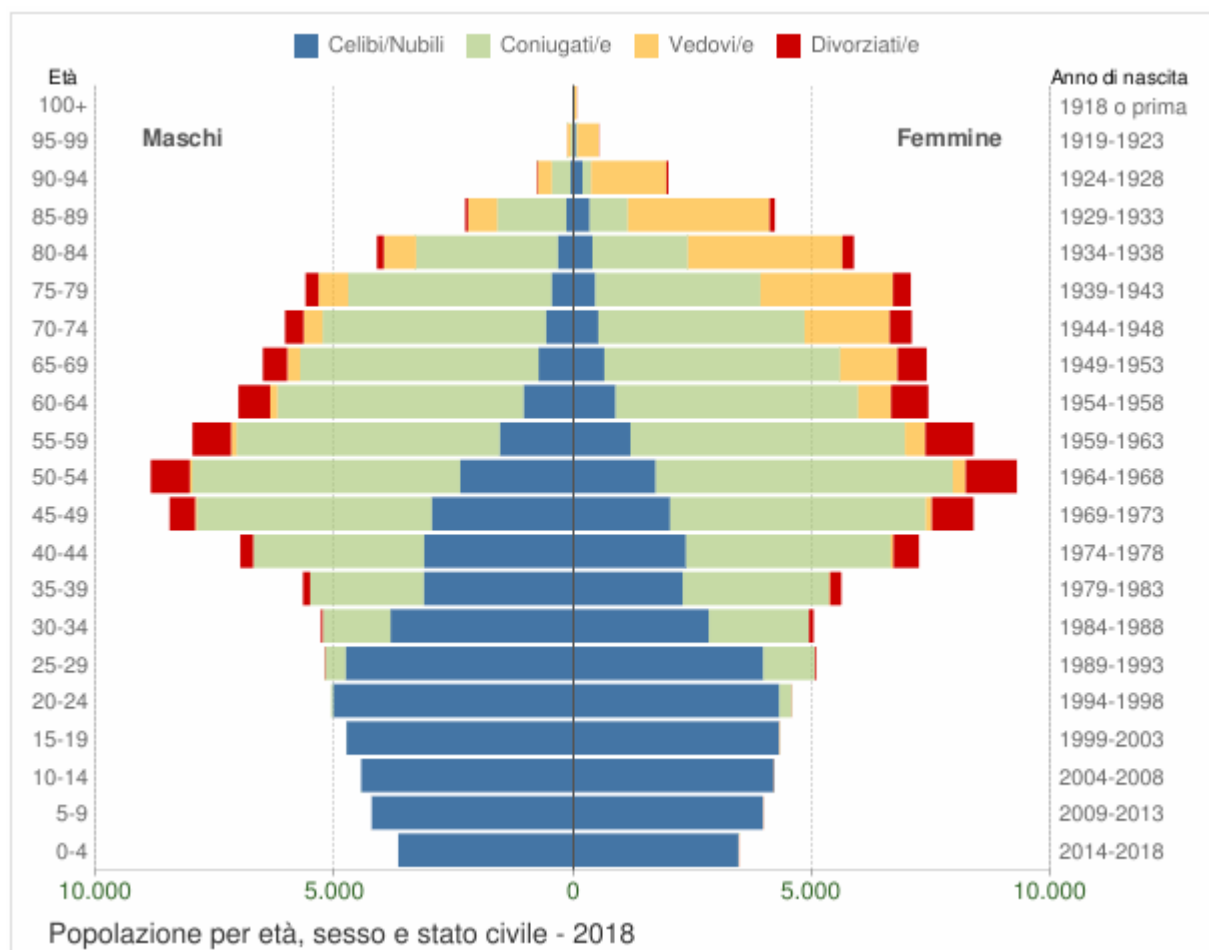


Fonte: ISTAT con elaborazione Tuttitalia

Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente in provincia di Imperia per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2018.

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.

Grafico: Piramide dell'età



Fonte: ISTAT con elaborazione Tuttitalia

Tabella: classifica dei comuni della Provincia di Imperia ordinata per popolazione residente. I dati sono aggiornati al

	▼ Comune	▼ Popolazione residenti	▼ Superficie km ²	▼ Densità abitanti/km ²	▼ Altitudine m s.l.m.
1.	Sanremo	54.529	55,96	974	15
2.	IMPERIA	42.318	45,38	932	10
3.	Ventimiglia	24.065	53,73	448	9
4.	Taggia	14.003	31,36	447	39
5.	Bordighera	10.412	10,65	978	5
6.	Vallecrosia	6.972	3,68	1.894	5
7.	Diano Marina	5.867	6,67	879	4
8.	Camporosso	5.559	17,94	310	25
9.	Ospedaletti	3.292	5,45	604	5
10.	San Bartolomeo al Mare	3.069	10,85	283	26
11.	Riva Ligure	2.878	2,07	1.390	2
12.	Pontedassio	2.318	13,31	174	80
13.	Diano Castello	2.251	6,11	368	135
14.	Santo Stefano al Mare	2.172	2,69	808	7
15.	Dolceacqua	2.093	20,28	103	51
16.	Dolcedo	1.385	19,80	70	75
17.	Pieve di Teco	1.339	40,51	33	240
18.	Vallebona	1.319	5,88	224	149
19.	San Biagio della Cima	1.305	4,31	303	100
20.	San Lorenzo al Mare	1.273	1,29	988	6
21.	Cipressa	1.272	9,39	135	240
22.	Castellaro	1.268	7,86	161	275
23.	Ceriana	1.214	31,79	38	369
24.	Diano San Pietro	1.150	11,91	97	83
25.	Cervo	1.139	3,59	318	66
26.	Badalucco	1.123	16,10	70	179
27.	Soldano	1.029	3,47	297	80
28.	Borgomaro	881	23,44	38	249
29.	Perinaldo	871	20,30	43	572
30.	Pigna	843	53,23	16	280
31.	Pompeiana	842	5,38	156	200

01/01/2018.

32.	Costarainera	816	2,52	324	220
33.	Diano Arentino	719	8,33	86	331
34.	Isolabona	695	12,35	56	106
35.	Pornassio	681	27,21	25	630
36.	Apricale	618	19,94	31	273
37.	Molini di Triora	604	58,05	10	460
38.	Civezza	599	3,88	154	225
39.	Chiusanico	578	13,51	43	360
40.	Chiusavecchia	556	4,09	136	140
41.	Ranzo	555	10,86	51	124
42.	Montalto Carpasio	543	30,00	18	315
43.	Prelà	498	14,80	34	151
44.	Pietrabruna	472	10,22	46	400
45.	Villa Faraldi	472	9,52	50	336
46.	Borghetto d'Arroscia	449	25,94	17	155
47.	Airole	408	14,63	28	149
48.	Vasia	405	11,15	36	385
49.	Triora	349	67,61	5,16	780
50.	Rezzo	339	37,37	9,07	563
51.	Aurigo	337	9,14	37	431
52.	Bajardo	326	24,32	13	900
53.	Rocchetta Nervina	299	15,29	20	235
54.	Seborga	297	4,87	61	500
55.	Castel Vittorio	288	25,93	11	420
56.	Vessalico	286	10,46	27	197
57.	Lucinasco	283	7,90	36	499
58.	Cesio	283	8,86	32	530
59.	Caravonica	266	4,47	59	360
60.	Terzorio	233	1,93	121	185
61.	Olivetta San Michele	214	13,84	15	292
62.	Cosio d'Arroscia	204	40,56	5,03	721
63.	Mendatica	187	30,69	6,09	778
64.	Aquila d'Arroscia	158	10,06	16	495
65.	Montegrosso Pian Latte	124	10,03	12	721
66.	Armo	113	10,09	11	578

Fonte: Tuttitalia su dati ISTAT

Tabella: Crescita demografica maggiore

Comuni con maggiore crescita demografica al censimento 2011

I primi 30 comuni in prov. di IM con maggior incremento percentuale della popolazione.

Comune	Censimento		Var %	Comune	Censimento		Var %
	2001	2011			2001	2011	
Vallebona	1.087	1.332	+22,5%	Terzorio	214	232	+8,4%
Dolcedo	1.193	1.451	+21,6%	Apricale	578	625	+8,1%
Diano Castello	1.885	2.257	+19,7%	Santo Stefano al Mare	2.073	2.239	+8,0%
Civezza	536	640	+19,4%	Diano San Pietro	1.022	1.101	+7,7%
Chiusavecchia	476	565	+18,7%	Imperia	39.458	42.322	+7,3%
Cesio	241	286	+18,7%	Camporosso	5.061	5.419	+7,1%
Castellaro	1.044	1.233	+18,1%	Sanremo	50.608	54.137	+7,0%
Pontedassio	2.002	2.356	+17,7%	San Bartolomeo al Mare	2.964	3.127	+5,5%
Soldano	837	985	+17,7%	Isolabona	643	678	+5,4%
Bajardo	278	312	+12,2%	Rocchetta Nervina	259	272	+5,0%
Diano Arentino	606	678	+11,9%	Pieve di Teco	1.336	1.400	+4,8%
Costarainera	718	803	+11,8%	Dolceacqua	1.901	1.990	+4,7%
Cipressa	1.157	1.271	+9,9%	Ranzo	532	556	+4,5%
San Biagio della Cima	1.175	1.278	+8,8%	Perinaldo	873	912	+4,5%
Taggia	12.908	14.032	+8,7%	Prelà	480	500	+4,2%

Fonte: ISTAT con elaborazione Tuttitalia

Tabella: Crescita demografica minore

Comuni con minore crescita demografica al censimento 2011

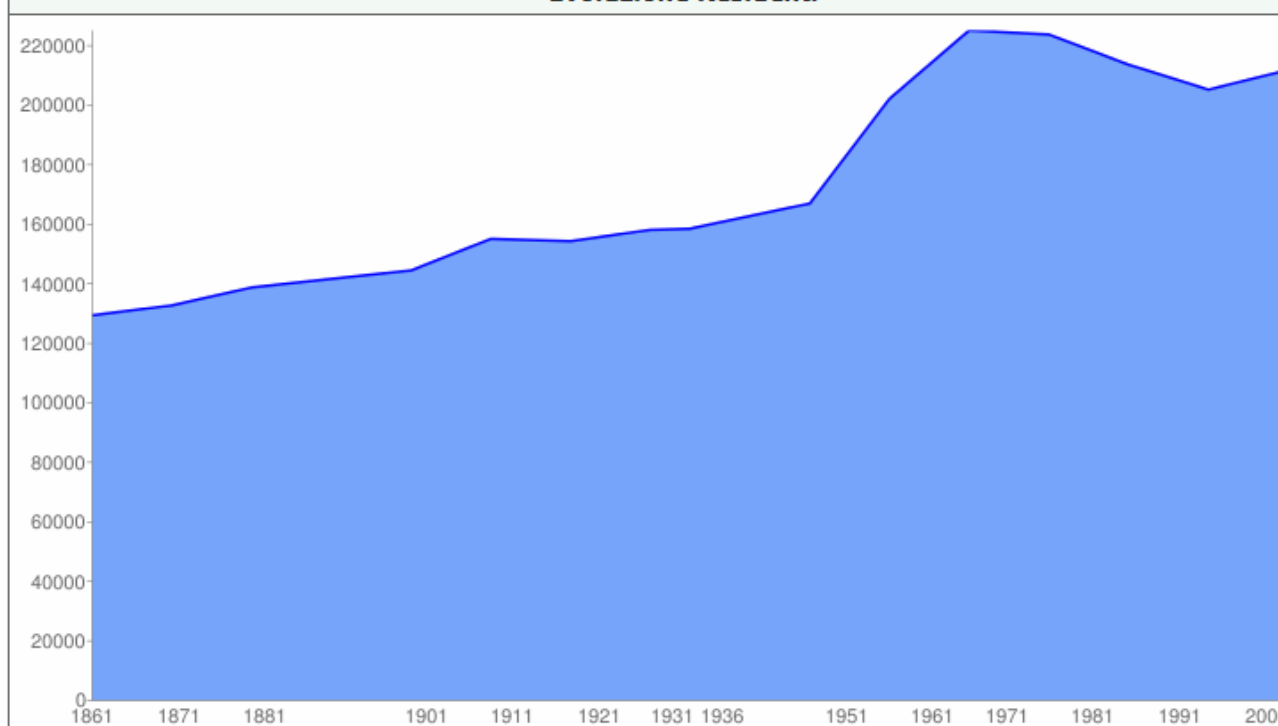
I primi 30 comuni in prov. di IM con maggior decremento percentuale della popolazione.

Comune	Censimento		Var %	Comune	Censimento		Var %
	2001	2011			2001	2011	
Carpasio	185	153	-17,3%	Olivetta San Michele	238	225	-5,5%
Castel Vittorio	397	329	-17,1%	Seborga	340	323	-5,0%
Aquila d'Arroscia	211	176	-16,6%	Pigna	935	894	-4,4%
Mendatica	245	205	-16,3%	Ceriana	1.305	1.253	-4,0%
Montegrosso Pian Latte	140	121	-13,6%	Armo	129	124	-3,9%
Cosio d'Arroscia	280	248	-11,4%	Vasia	440	424	-3,6%
Pornassio	651	584	-10,3%	Pietrabruna	560	541	-3,4%
Molini di Triora	695	626	-9,9%	Vessalico	297	287	-3,4%
Montalto Carpasio	573	517	-9,8%	Ventimiglia	24.665	23.926	-3,0%
Triora	408	374	-8,3%	Pompeiana	831	809	-2,6%
Borghetto d'Arroscia	494	463	-6,3%	Diano Marina	6.159	6.004	-2,5%
Montalto Ligure	388	364	-6,2%	Vallecrosia	7.182	7.032	-2,1%
Badalucco	1.264	1.190	-5,9%	San Lorenzo al Mare	1.402	1.373	-2,1%
Cervo	1.195	1.128	-5,6%	Caravonica	309	303	-1,9%
Rezzo	393	371	-5,6%	Chiusanico	612	603	-1,5%

Fonte: ISTAT con elaborazione Tuttitalia

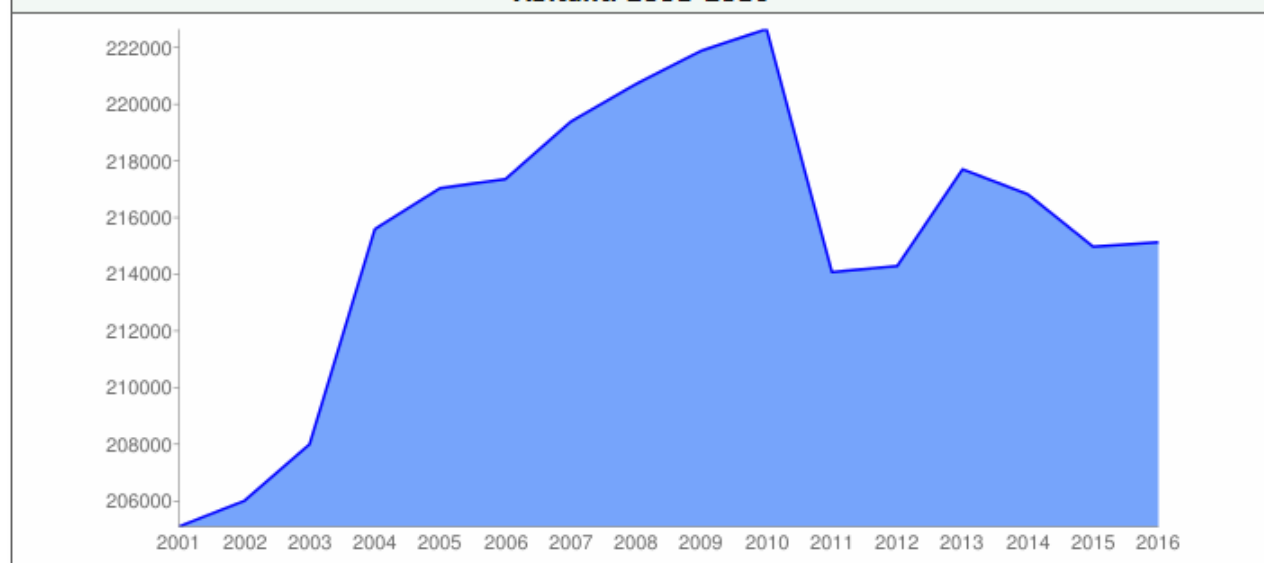
1.3.8. Le dinamiche demografiche**Popolazione Provincia di Imperia 1861-2016**

Anno	Residenti	Variazione	Note
1861	129.408	.	Minimo
1871	132.715	.	
1881	138.753	.	
1901	144.456	.	
1911	155.063	.	
1921	154.306	.	
1931	158.116	.	
1936	158.470	.	
1951	166.978	.	
1961	202.160	.	
1971	225.127	.	Massimo
1981	223.738	.	
1991	213.587	.	
2001	205.238	.	
2016	215.130	.	

Evoluzione Residenti

Popolazione Provincia di Imperia 2001-2016

Anno	Residenti	Variazione	Famiglie	Componenti per Famiglia	%Maschi
2001	205.095				
2002	205.998	0,4%			47,5%
2003	207.997	1,0%	99.618	2,09	47,6%
2004	215.591	3,7%	103.307	2,09	47,8%
2005	217.037	0,7%	104.513	2,08	47,9%
2006	217.354	0,1%	103.628	2,10	47,9%
2007	219.383	0,9%	104.721	2,09	47,9%
2008	220.712	0,6%	105.527	2,09	47,9%
2009	221.885	0,5%	106.116	2,09	47,9%
2010	222.648	0,3%	106.726	2,09	47,9%
2011	214.073	-3,9%	106.829	2,00	47,6%
2012	214.290	0,1%	107.338	2,00	47,7%
2013	217.703	1,6%	105.267	2,07	47,9%
2014	216.818	-0,4%	104.832	2,07	47,9%
2015	215.244	-0,7%	104.196	2,07	48,0%
2016	215.130	-0,1%	104.184	2,06	48,1%

Abitanti 2001-2016

Bilancio Demografico Provincia di Imperia

Tassi (calcolati su mille abitanti)						
Anno	Popolazione Media	Natalità	Mortalità	Crescita Naturale	Migratorio Totale	Crescita Totale
2002	205.547	7,5	13,4	-6,0	10,4	4,4
2003	206.998	7,3	14,2	-6,9	16,6	9,7
2004	211.794	7,8	12,1	-4,3	40,2	35,9
2005	216.314	7,8	12,3	-4,5	11,1	6,7
2006	217.196	7,3	13,0	-5,6	7,1	1,5
2007	218.369	7,8	12,7	-4,9	14,2	9,3
2008	220.048	7,8	13,4	-5,6	11,6	6,0
2009	221.299	7,6	12,8	-5,3	10,6	5,3
2010	222.267	7,3	12,7	-5,4	8,8	3,4
2011	218.361	7,1	13,0	-5,9	4,4	-1,5
2012	214.182	7,1	12,6	-5,5	6,6	1,0
2013	215.997	6,9	12,9	-6,0	21,8	15,8
2014	217.261	6,6	12,9	-6,3	2,2	-4,1
2015	216.031	6,6	13,6	-7,0	-0,3	-7,3
2016	215.187	6,4	12,9	-6,6	6,0	-0,5

Variazioni					
Anno	Saldo Naturale	Saldo Migratorio	Per variazioni territoriali	Saldo Totale	Popolazione al 31/12
2002	-1.225	2.128		903	205.998
2003	-1.434	3.433	0	1.999	207.997
2004	-913	8.507	0	7.594	215.591
2005	-963	2.409		1.446	217.037
2006	-1.219	1.536	0	317	217.354
2007	-1.074	3.103	0	2.029	219.383
2008	-1.229	2.558	0	1.329	220.712
2009	-1.165	2.338	0	1.173	221.885
2010	-1.194	1.957	0	763	222.648
2011	-1.284	960	0	-324	214.073
2012	-1.188	1.405	0	217	214.290
2013	-1.304	4.717	0	3.413	217.703
2014	-1.371	486	0	-885	216.818
2015	-1.506	-68	0	-1.574	215.244
2016	-1.414	1.300	0	-114	215.130

Provincia di Imperia: Popolazione per Età

Anno	% 0-14	% 15-64	% 65+	Abitanti	Indice Vecchiaia	Età Media
2007	11,6%	62,3%	26,1%	217.354	225,8%	46,4
2008	11,6%	62,3%	26,1%	219.383	225,8%	46,5
2009	11,7%	62,2%	26,1%	220.712	223,8%	46,5
2010	11,7%	62,1%	26,1%	221.885	222,8%	46,6
2011	11,8%	62,2%	26,1%	222.648	221,8%	46,7
2012	11,7%	61,6%	26,7%	214.073	227,5%	47,0
2013	11,6%	61,3%	27,1%	214.290	232,6%	47,2
2014	11,5%	61,3%	27,2%	217.703	235,7%	47,3
2015	11,4%	61,1%	27,5%	216.818	240,2%	47,5
2016	11,3%	61,0%	27,7%	215.244	244,5%	47,7
2017	11,2%	61,0%	27,8%	215.130	248,3%	47,9

Posizioni Statisticamente di Rilievo in Italia
-
Di Rilievo a livello regionale
■ Vallecrosia è il terzo comune più densamente popolato (1.957,9 abitanti/kmq). Lo precedono Genova e Chiavari
■ San Lorenzo al Mare è il comune più piccolo per superficie (1,32 kmq)
■ Apricale è il comune con reddito medio pro capite più basso (€ 6.802)
■ Aquila d'Arroscia è il secondo comune con la più alta percentuale di dichiaranti IRPEF (84,9%). Il primo è Fascia
■ Apricale è il comune con la più bassa percentuale di dichiaranti IRPEF (49,5%)
■ Airole è il comune con la più alta percentuale di Cittadini Stranieri (29,7%)
■ Diano Marina è il secondo comune (>5.000) con l'età media più alta (50,7). Il primo è Lerici
■ Chiusavecchia è il secondo comune con l'età media più bassa (43,2). Il primo è Ortovero
■ Ventimiglia è il secondo comune (>5.000) con la più bassa percentuale di coniugati (43,6%). Il primo è Pietra Ligure
■ Sanremo è il comune (>5.000) con il maggior numero di divorziati, in percentuale (5,7%)
■ Bordighera è il comune (per casa comunale) più a Sud (latitudine: 43,7855)
■ Olivetta San Michele è il comune (per casa comunale) più a Ovest (longitudine: 7,5161)
■ Triora (a pari merito con Mendatica) è il comune con la più grande altitudine massima (2.153 mslm)
■ Pigna è il comune con la maggiore escursione altimetrica (1.882 m)

Di Rilievo a livello provinciale
■ Sanremo è il comune più grande per numero di abitanti (54.824)
■ Armo è il comune più piccolo per numero di abitanti (111)
■ Triora è il comune con estensione maggiore del territorio comunale (67,76 kmq)
■ Diano Marina è il comune con reddito medio pro capite più alto (€ 15.490)
■ Camporosso è il comune (>5.000) con il più alto Tasso di Natalità (7,8)
■ Sanremo è il comune (>5.000) con il più basso Tasso di Natalità (5,5)
■ Castel Vittorio è il comune con l'età media più alta (57,1)
■ Diano Marina è il comune (>5.000) con la più alta percentuale di coniugati (50,0%)
■ Taggia è il comune (>5.000) con il minor numero di divorziati, in percentuale (4,1%)
■ Armo è il comune (per casa comunale) più a Nord (latitudine: 44,0887)
■ Cervo è il comune (per casa comunale) più a Est (longitudine: 8,1099)

1.3.8. Indicatori economici

In Provincia di Imperia la variazione delle imprese iscritte rispetto all'anno precedente (confronti su 4° trimestre) mostra un segno positivo, purtroppo ampiamente compensato dalle cancellazioni, scioglimenti, liquidazioni e fallimenti. Il dato riguardante l'apertura e la chiusura di unità locali conferma il risultato peggiorativo in termini di variazioni percentuali, anche se in valore assoluto il saldo è leggermente positivo.

Tabella: Andamento numero imprese in Liguria

Settori	Genova		Imperia		La Spezia	
	V.a.	Variazioni % su 4° trim. 2017	V.a.	Variazioni % su 4° trim. 2017	V.a.	Variazioni % su 4° trim. 2017
Imprese iscritte	995	-4,3	304	4,5	299	1,4
Aperture Unità Locali	537	12,6	104	-8,0	151	41,1
Imprese cancellate	1.012	-4,0	320	2,2	290	9,8
Imprese entrate in scioglimento e liquidazione	319	-20,6	99	5,3	83	-6,7
Chiusure Unità Locali	499	2,7	97	9,0	131	20,2
Fallimenti e altre procedure concorsuali	34	-5,6	6	20,0	9	-18,2
Addetti totali delle imprese *	221.572	1,3	47.334	1,2	49.863	-1,8

Settori	Savona		Liguria		Italia	
	V.a.	Variazioni % su 4° trim. 2017	V.a.	Variazioni % su 4° trim. 2017	V.a.	Variazioni % su 4° trim. 2017
Imprese iscritte	363	5,5	1.961	-0,5	78.423	-2,9
Aperture Unità Locali	151	4,1	943	12,0	32.261	2,7
Imprese cancellate	436	-12,6	2.058	-3,4	82.239	1,9
Imprese entrate in scioglimento e liquidazione	116	-10,8	617	-13,7	32.037	3,1
Chiusure Unità Locali	203	14,7	930	8,0	28.135	5,7
Fallimenti e altre procedure concorsuali	10	-28,6	59	-10,6	3.041	-5,6
Addetti totali delle imprese *	69.917	1,6	388.686	0,9	17.766.875	2,3

Fonte: UNIONCAMERE LIGURIA

Tabella: Andamento numero imprese in Provincia di Imperia

Indicatori congiunturali - 4° Trimestre 2018 e variazioni percentuali				
	Provincia		Italia	
	Valori assoluti	4° trim 2018 sul 4° trim 2017	Valori assoluti	4° trim 2018 sul 4° trim 2017
Iscrizioni Imprese	304	4,5	78.423	-2,9
Aperture Unità Locali	104	-8,0	32.261	2,7
Cancellazioni Imprese	320	2,2	82.239	1,9
Entrate in scioglimento e liquidazione	99	5,3	32.037	3,1
Chiusure Unità Locali	97	9,0	28.135	5,7
Fallimenti e altre proc Concorsuali	6	20,0	3.041	-5,6
Addetti Totali delle imprese del Territorio *	47.334	1,2	17.766.875	2,3

Volendo dettagliare l'analisi per settore economico, le costruzioni e il commercio risultano i comparti più "movimentati": l'andamento però va colto confrontando i dati delle iscrizioni con quello delle cancellazioni, che portano ad un saldo negativo.

Iscrizioni per settore economico 4° Trimestre 2018 e variazioni percentuali

		Valori assoluti	Variazioni percentuali		Valori assoluti cumulati da inizio anno	Variazioni percentuali	
			4° trim 2018 sul 4° trim 2017	Italia 4° trim 2018 sul 4° trim 2017		12 mesi 2018 sui 12 mesi 2017	Italia 12 mesi 2018 sui 12 mesi 2017
Iscrizioni	Agricoltura e attività connesse	26	-10,3	-7,8	173	-2,8	-7,2
	Attività manifatt., energia, minerarie	6	-53,8	-15,8	44	-29,0	-6,0
	Costruzioni	66	40,4	-1,5	321	12,6	-1,4
	Commercio	58	-19,4	-11,6	271	-13,1	-8,1
	Turismo	34	-2,9	-15,9	173	-5,5	-10,9
	Trasporti e Spedizioni	2	-50,0	-16,2	11	-15,4	-12,5
	Assicurazioni e Credito	6	-33,3	-3,5	21	-34,4	-4,2
	Servizi alle imprese	25	4,2	-11,8	152	13,4	-2,5
	Altri settori	18	-18,2	-9,1	94	5,6	-6,1
	Totale Imprese Classificate	241	-5,5	-10,5	1.260	-2,2	-6,1
	Totale Imprese Registrate	304	4,5	-2,9	1.457	-0,7	-2,3

Cessazioni non d'ufficio per settore economico 4° Trimestre 2018 e variazioni percentuali

		Valori assoluti	Variazioni percentuali		Valori assoluti cumulati da inizio anno	Variazioni percentuali	
			4° trim 2018 sul 4° trim 2017	Italia 4° trim 2018 sul 4° trim 2017		12 mesi 2018 sui 12 mesi 2017	Italia 12 mesi 2018 sui 12 mesi 2017
Cessazioni non d'ufficio	Agricoltura e attività connesse	30	0,0	5,4	197	-0,5	-2,6
	Attività manifatt., energia, minerarie	18	63,6	4,1	74	-1,3	4,8
	Costruzioni	69	25,5	3,3	280	2,6	1,2
	Commercio	80	9,6	6,0	301	-17,5	3,4
	Turismo	34	-29,2	6,7	149	-6,9	3,8
	Trasporti e Spedizioni	8	100,0	0,7	23	-14,8	-3,5
	Assicurazioni e Credito	6	-33,3	8,4	19	-26,9	2,7
	Servizi alle imprese	39	5,4	-3,2	162	19,1	1,0
	Altri settori	24	-4,0	6,3	82	-1,2	5,4
	Totale Imprese Classificate	308	5,5	3,9	1.287	-4,2	2,1
	Totale Imprese Registrate	320	2,2	3,7	1.346	-4,7	2,1

Quanto al dinamismo del tessuto imprenditoriale, analizzato per forma giuridica e tipologia, il dato di sintesi risultante dalla tabella sottostante riporta un saldo positivo per le imprese straniere, negativo per quelle femminili e giovanili, in linea con l'andamento nazionale.

Tabella: dinamismo del tessuto imprenditoriale

Iscrizioni delle imprese per forma giuridica e tipologia 4° Trimestre 2018 e variazioni percentuali

		Valori assoluti	Variazioni percentuali		Valori assoluti cumulati da inizio anno	Variazioni percentuali	
			4° trim 2018 sul 4° trim 2017	Italia 4° trim 2018 sul 4° trim 2017		12 mesi 2018 sui 12 mesi 2017	Italia 12 mesi 2018 sui 12 mesi 2017
Società di capitali	femminile	12	20,0	4,9	40	2,6	8,0
	giovane	8	-11,1	1,5	27	-28,9	5,5
	straniera	7	75,0	20,0	27	3,8	22,0
Società di persone	femminile	7	40,0	-7,3	27	8,0	-13,7
	giovane	7	75,0	-14,9	26	13,0	-12,4
	straniera	1	.	-4,3	15	15,4	-4,1
Imprese individuali	femminile	58	-13,4	-6,1	324	-8,2	-4,8
	giovane	89	-2,2	-0,9	400	-7,6	-4,1
	straniera	75	4,2	3,5	346	5,8	-2,1
Altre forme	femminile	0	.	-23,8	1	-66,7	-23,0
	giovane	1	.	-26,4	3	0,0	-31,7
	straniera	1	.	-28,6	3	200,0	-32,9
Totale imprese	femminile	77	-6,1	-3,7	392	-6,7	-2,7
	giovane	105	1,0	-1,4	456	-8,2	-2,9
	straniera	84	10,5	5,6	391	6,5	1,1

Imprese femminili: l'insieme delle imprese la cui partecipazione di genere risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.

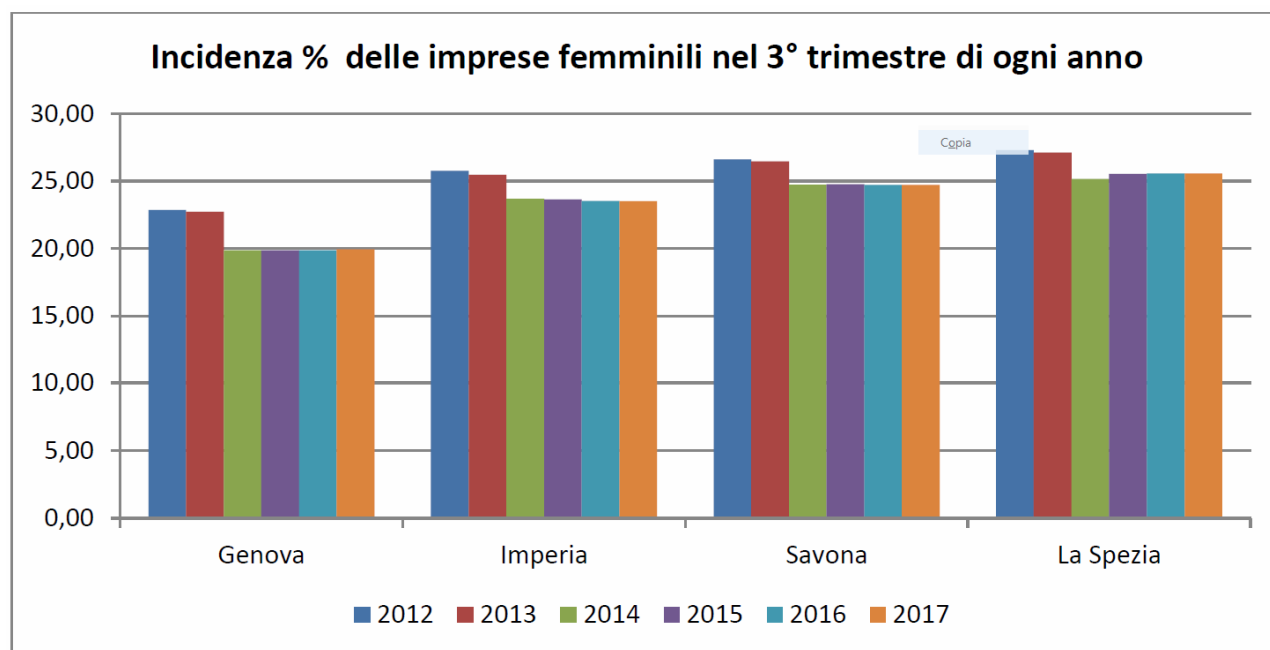
Imprese giovanili: l'insieme delle imprese in cui partecipazione di persone 'under 35' risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.

Imprese straniere: l'insieme delle imprese in cui partecipazione di persone non nate in Italia risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.

Fonte: UNIONCAMERE LIGURIA

Ancora più in dettaglio, dall'analisi dell'incidenza sul totale delle imprese, si rileva che il peso delle imprese "rosa" si è stabilizzato negli ultimi 3 anni da levante a ponente: La Spezia registra l'incidenza più alta (quasi il 26% sul totale delle imprese), seguita da Savona (25%), Imperia (23%) e per ultima Genova (20%).

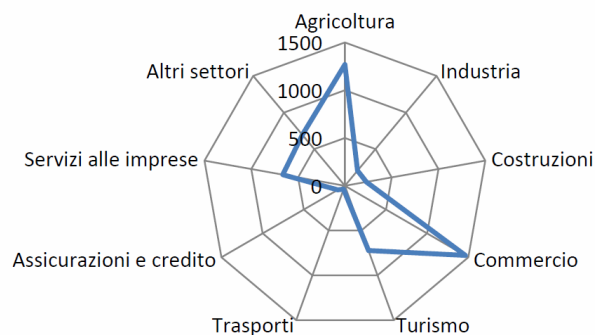
Grafico: Andamento dell'incidenza imprese femminili



Fonte: UNIONCAMERE LIGURIA

A Imperia le donne gestiscono 5.384 imprese (-0,3%), che si concentrano nelle attività commerciali (27% del totale, in calo dell'1,2%), in quelle agricole (24% del totale, in diminuzione dell'1,6%) e nelle attività dei servizi di alloggio e ristorazione (13% del totale, in aumento dell'1,5%).

Grafico: **Imperia** - imprese femminili per settore di attività



Fonte: UNIONCAMERE LIGURIA

Quanto invece ai dati congiunturali relativi agli addetti, le variazioni percentuali presentano quasi tutte segno moderatamente positivo.

Tabella: **Dati Congiunturali- Variazioni negli addetti delle imprese compresenti**

Variazioni % negli addetti delle imprese compresenti per settore Dati al 4° trim. confrontati con lo stesso periodo dell'anno precedente				
	Provincia		Italia	
	N° imprese considerate	3° trim 2018 sul 3° trim 2017	N° imprese considerate	3° trim 2018 sul 3° trim 2017
Agricoltura e attività connesse	2.544	3,3	324.668	1,1
Attività manifatturiere, energia, minerarie	1.040	1,0	384.749	1,6
Costruzioni	3.480	1,7	496.436	0,4
Commercio	4.123	1,3	1.077.036	1,8
Turismo	1.855	1,2	310.775	2,0
Trasporti e Spedizioni	320	1,9	113.448	2,0
Assicurazioni e Credito	324	-0,5	85.676	0,4
Servizi alle imprese	1.305	-1,5	365.421	4,4
Altri settori	1.173	1,4	274.275	2,4
Totale Imprese Classificate	16.164	1,3	3.432.484	2,0

La serie storica relativa alle imprese che assumono in Liguria mostra una variazione positiva da febbraio 2018 a febbraio 2019, con trend infrannuale che risente della stagionalità.

Tabella: **Imprese che assumono in serie storica mensile**

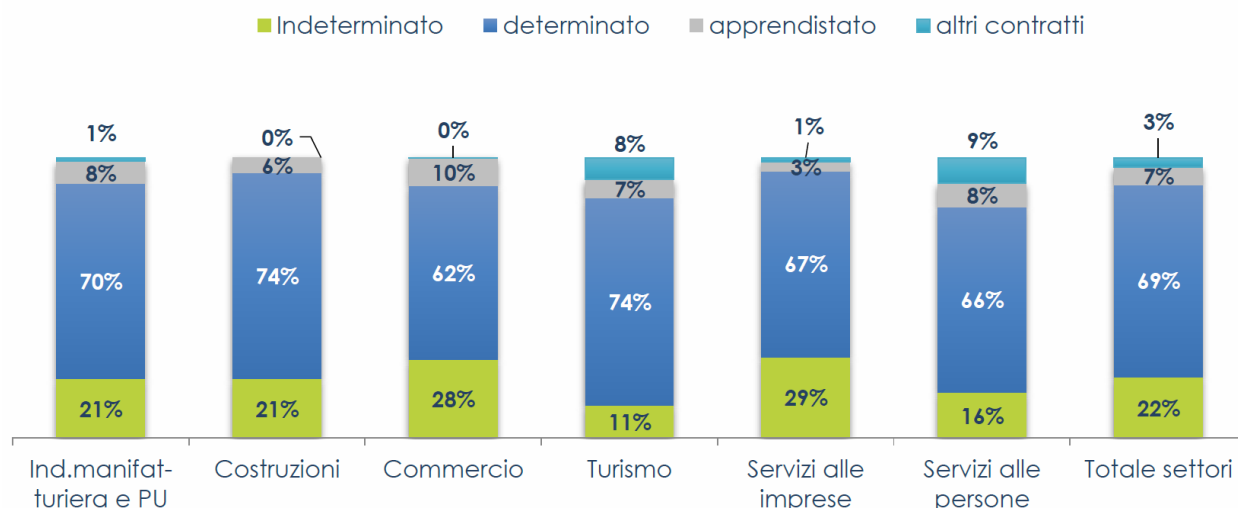
IMPRESE CHE ASSUMONO IN SERIE STORICA MENSILE

Liguria

	feb-18	mar-18	apr-18	mag-18	giu-18	Imprese che assumono							
	lug-18	ago-18	set-18	ott-18	nov-18	dic-18	gen-19	feb-19					
TOTALE	4.740	5.640	6.650	6.470	8.050	6.350	4.270	5.470	5.660	4.420	4.180	5.210	5.060
% su totale imprese	12,4	14,7	17,4	16,9	21,0	17,1	11,5	14,8	15,3	11,8	11,1	13,9	13,5
INDUSTRIA	12,7	13,3	13,6	13,1	14,6	12,4	8,4	15,0	15,4	12,2	9,7	13,0	13,2
Ind.manifatturiera e Public Utilities	15,5	16,7	17,1	16,1	18,2	13,4	9,4	15,8	15,7	14,2	12,5	16,0	15,9
Costruzioni	9,5	9,5	9,7	9,7	10,4	11,3	7,2	14,2	15,1	9,9	6,6	9,5	10,1
SERVIZI	12,3	15,2	18,5	18,1	23,0	18,7	12,6	14,7	15,2	11,6	11,6	14,2	13,6
Commercio	9,7	10,7	11,5	11,0	13,3	12,7	10,5	11,9	12,6	10,4	9,6	10,9	10,7
Turismo	12,7	19,9	28,9	26,7	37,2	27,6	14,3	14,5	15,8	11,0	13,8	13,5	13,9
Servizi alle imprese	15,2	17,1	18,5	18,0	18,9	18,3	13,8	17,0	17,2	13,8	12,5	18,2	17,1
Servizi alle persone	12,6	13,9	16,8	20,1	29,1	20,7	12,9	18,0	17,6	11,5	11,2	16,0	13,4

FONTE: UNIONCAMERE

ENTRATE DI PERSONALE DIPENDENTE PER SETTORE DI ATTIVITA' E TIPOLOGIA CONTRATTUALE



Una breve analisi dell'andamento atteso può essere esposta con riferimento alle previsioni APRILE-GIUGNO, tenendo presente che le elaborazioni sono aggiornate con frequenza mensile e sono sempre reperibili presso le fonti citate.

Il Sistema Informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere in accordo con ANPAL, ha fornito i risultati del monitoraggio dei fabbisogni occupazionali delle imprese nel periodo aprile-giugno 2019.

Sono 38.040 le entrate programmate dalle imprese liguri dell'industria e dei servizi (con almeno 1 dipendente) nel trimestre esaminato, di cui 24.860 concentrati nei mesi di maggio e giugno: rispetto al 2018 si rileva un aumento del 4,6% sull'intero periodo.

Il settore dei servizi nel complesso assorbirà l'81% delle entrate previste, in particolare i servizi di alloggio e ristorazione (11.210 entrate previste) e i servizi alle imprese (9.980), mentre l'industria il rimanente 19%. Rispetto alla classe dimensionale delle imprese, il 67% delle entrate riguarderà quelle con meno di 50 dipendenti. L'11,4% delle entrate sarà destinato a dirigenti, specialisti e tecnici, il 49,2% a impiegati e professioni commerciali, il 21,5% a operai specializzati e il 17,9% a professioni non qualificate. Tra le caratteristiche qualitative più rilevanti emerge che, nel mese di

aprile, in 25 casi su 100 le imprese prevedono di avere difficoltà a trovare i profili desiderati, sia per ridotto numero di candidati che per mancanza di competenze e qualifiche, soprattutto per le figure dirigenziali, specialistiche e tecniche, ma anche per le figure operaie specializzate e conduttori di impianti.

A oltre il 53% delle figure professionali in entrata viene richiesta esperienza nello stesso settore e il 16% dovrà avere specifiche competenze nell'applicazione di soluzioni creative e innovative.

Nel 17% dei casi verrà offerto un contratto stabile, ossia a tempo indeterminato o di apprendistato; è sempre consistente l'interesse delle imprese per il personale diplomato (34%) e qualificato (35%), mentre solo il 7% per personale laureato.

Per una quota pari al 30% le entrate previste riguarderanno giovani con meno di 30 anni.

Nella Provincia di Imperia, su 4.920 imprese con dipendenti, il 27,9% ha comunicato l'intenzione di assumere nuovo personale. Delle 4.460 assunzioni programmate, di cui 3.010 tra maggio e giugno, il 32% riguarderà cuochi, camerieri e altre professioni dei servizi turistici (1.430), seguiti a lunga distanza da personale non qualificato nei servizi di pulizia (660) e commessi (390).

La fonte è il Settore Comunicazione, Statistica e Studi, Sostegno alle imprese Unioncamere Liguria

Un cenno a parte merita il comparto turistico, che resta uno dei più critici e importanti per il nostro territorio, anche se all'ente Provincia non residuano più competenze in materia dopo l'entrata in vigore della legge 56/2014. I primi dati del 2019 mostrano un segno positivo per la Provincia di Imperia.

Tabella: Arrivi e presenze turistiche per provincia

Prov	Mese	Provenienza	ARRIVI		Diff		PRESENZE		Diff	
			2018	2019		Diff %	2018	2019		Diff %
GE	Gennaio	Italiani	47.890	44.920	-2.970	-6,20%	107.432	106.983	-449	-0,42%
		Stranieri	19.768	17.686	-2.082	-10,53%	42.476	40.754	-1.722	-4,05%
		Tot.	67.658	62.606	-5.052	-7,47%	149.908	147.737	-2.171	-1,45%
	Febbraio	Italiani	46.653	46.882	229	0,49%	97.785	98.640	855	0,87%
		Stranieri	22.494	19.566	-2.928	-13,02%	48.801	41.406	-7.395	-15,15%
		Tot.	69.147	66.448	-2.699	-3,90%	146.586	140.046	-6.540	-4,46%
GE Totale			136.805	129.054	-7.751	-5,67%	296.494	287.783	-8.711	-2,94%
IM	Gennaio	Italiani	19.612	21.123	1.511	7,70%	97.828	96.302	-1.526	-1,56%
		Stranieri	8.755	9.098	343	3,92%	20.066	21.347	1.281	6,38%
		Tot.	28.367	30.221	1.854	6,54%	117.894	117.649	-245	-0,21%
	Febbraio	Italiani	27.059	28.545	1.486	5,49%	107.390	107.799	409	0,38%
		Stranieri	12.454	14.350	1.896	15,22%	32.076	32.787	711	2,22%
		Tot.	39.513	42.895	3.382	8,56%	139.466	140.586	1.120	0,80%
IM Totale			67.880	73.116	5.236	7,71%	257.360	258.235	875	0,34%
SP	Gennaio	Italiani	9.792	10.421	629	6,42%	24.206	27.551	3.345	13,82%
		Stranieri	5.601	5.859	258	4,61%	11.817	12.616	799	6,76%
		Tot.	15.393	16.280	887	5,76%	36.023	40.167	4.144	11,50%
	Febbraio	Italiani	9.828	11.464	1.636	16,65%	21.569	25.922	4.353	20,18%
		Stranieri	6.935	7.488	553	7,97%	14.740	14.635	-105	-0,71%
		Tot.	16.763	18.952	2.189	13,06%	36.309	40.557	4.248	11,70%
SP Totale			32.156	35.232	3.076	9,57%	72.332	80.724	8.392	11,60%
SV	Gennaio	Italiani	31.368	32.218	850	2,71%	169.999	162.648	-7.351	-4,32%
		Stranieri	5.638	5.129	-509	-9,03%	16.089	15.295	-794	-4,94%
		Tot.	37.006	37.347	341	0,92%	186.088	177.943	-8.145	-4,38%
	Febbraio	Italiani	32.444	32.242	-202	-0,62%	146.050	131.356	-14.694	-10,06%
		Stranieri	7.719	7.549	-170	-2,20%	21.993	20.920	-1.073	-4,88%
		Tot.	40.163	39.791	-372	-0,93%	168.043	152.276	-15.767	-9,38%
SV Totale			77.169	77.138	-31	-0,04%	354.131	330.219	-23.912	-6,75%
Italiani Somma			224.646	227.815	3.169	1,41%	772.259	757.201	-15.058	-1,95%
Stranieri Somma			89.364	86.725	-2.639	-2,95%	208.058	199.760	-8.298	-3,99%
Totale complessivo			314.010	314.540	530	0,17%	980.317	956.961	-23.356	-2,38%

Fonte: REGIONE LIGURIA SETTORE POLITICHE TURISTICHE

La qualità della vita.

L'analisi del Sole 24 ore sulla qualità della vita delle Province Italiane fa registrare un lievissimo miglioramento nell'anno 2018 per la Provincia di Imperia.

Trend 2018/2017				Trend 2018/2017			
▲ MIGLIORATA = INVARIATA ▼ PEGGIORATA				▲ MIGLIORATA = INVARIATA ▼ PEGGIORATA			
RANK 2018	CITTÀ	PUNTI	DIFFERENZA 2017	RANK 2018	CITTÀ	PUNTI	DIFFERENZA 2017
1.	Milano	585,9	+7 ▲	53.	Teramo	495,2	+7 ▲
2.	Bolzano	584,4	+2 ▲	54.	Pisa	494,7	-7 ▼
3.	Aosta	583,3	-1 ▼	55.	Prato	494,2	-17 ▼
4.	Belluno		-3 ▼	56.	Genova	493,5	-8 ▼
5.	Trento		0 =	57.	Chieti	489,9	+11 ▲
6.	Trieste		0 =	58.	Rovigo	489,9	+7 ▲
7.	Bologna		+7 ▲	59.	Perugia	489,3	-10 ▼
8.	Pordenone		+5 ▲	60.	Asti	488,0	+6 ▲
9.	Treviso		+10 ▲	61.	La Spezia	482,4	-10 ▼
10.	Gorizia		-1 ▼	62.	Alessandria	479,3	+2 ▲
11.	Ravenna		+12 ▲	63.	Pavia	475,5	+10 ▲
12.	Lecco		+21 ▲	64.	Pescara	470,9	-2 ▼
13.	Verona		+12 ▲	65.	Pistoia	468,1	+11 ▲
14.	Sondrio		-11 ▼	66.	Grosseto	463,6	-13 ▼
15.	Modena		+11 ▲	67.	Massa-Carrara	462,6	+5 ▲
16.	Bergamo		+12 ▲	68.	Terni	460,3	-9 ▼
17.	Vicenza		+13 ▲	69.	Imperia	456,7	+1 ▲
18.	Reggio Emilia		-2 ▼	70.	L'Aquila	456,5	-7 ▼
19.	Mantova		+22 ▲	71.	Oristano	455,1	-19 ▼
20.	Rimini		+7 ▲	72.	Latina	444,6	+10 ▲
21.	Roma		+3 ▲	73.	Ragusa	442,7	+7 ▲
22.	Firenze		-10 ▼	74.	Viterbo	442,1	-3 ▼
23.	Monza e Brianza		+6 ▲	75.	Nuoro	436,1	0 =
24.	Udine		-14 ▼	76.	Sassari	433,4	+5 ▲
25.	Forlì-Cesena		-7 ▼	77.	Bari	431,1	+9 ▲
26.	Siena		-15 ▼	78.	Matera	430,7	-4 ▼
27.	Ascoli Piceno		-12 ▼	79.	Rieti	428,0	-2 ▼
28.	Cuneo		-8 ▼	80.	Campobasso	428,0	+3 ▲
29.	Parma		-7 ▼	81.	Frosinone	427,4	+6 ▲
30.	Cremona		+9 ▲	82.	Siracusa	421,2	+6 ▲
31.	Ancona		+6 ▲	83.	Potenza	420,3	-16 ▼
32.	Macerata		-1 ▼	84.	Catania	418,4	+9 ▲
33.	Padova		+9 ▲	85.	Isernia	417,9	-7 ▼
34.	Venezia		+9 ▲	86.	Sud Sardegna	417,4	n.d.
35.	Arezzo		-14 ▼	87.	Palermo	415,2	+10 ▲
36.	Como		-4 ▼	88.	Catanzaro	415,0	+2 ▲
37.	Livorno		-20 ▼	89.	Trapani	413,6	+10 ▲
38.	Torino		+2 ▲	90.	Avellino	413,3	+12 ▲
39.	Brescia		+7 ▲	91.	Benevento	412,7	+4 ▲
40.	Piacenza		-5 ▼	92.	Lecce	411,0	+12 ▲
41.	Biella		-5 ▼	93.	Agrigento	410,6	+3 ▲
42.	Pesaro e Urbino		-8 ▼	94.	Napoli	410,1	+13 ▲
43.	Lucca		+11 ▲	95.	Salerno	408,5	+10 ▲
44.	Cagliari		+11 ▲	96.	Messina	405,8	-7 ▼
45.	Varese		+12 ▲	97.	Cosenza	401,1	-6 ▼
46.	Vercelli		-2 ▼	98.	Brindisi	397,1	+8 ▲
47.	Ferrara		-2 ▼	99.	Barletta-Andria-Trani	397,0	-5 ▼
48.	Verbano-Cusio-Ossola		-41 ▼	100.	Caltanissetta	396,3	-8 ▼
49.	Lodi		+12 ▲	101.	Caserta	393,3	+9 ▲
50.	Fermo		+6 ▲	102.	Enna	393,0	-18 ▼
51.	Savona		+7 ▲	103.	Crotone	390,1	-18 ▼
52.	Novara		-2 ▼	104.	Reggio Calabria	387,7	+4 ▲
				105.	Taranto	386,4	+4 ▲
				106.	Foggia	386,0	-3 ▼
				107.	Vibo Valentia	382,7	-9 ▼

Note: 1) In seguito ad alcuni accorpamenti di enti, la graduatoria 2018 si riferisce a 107 province e non a 110 come l'anno scorso: questo significa che una variazione in crescita di tre posizioni può essere semplicemente dovuta a questa differenza tra le due indagini; 2) province con punteggi uguali possono occupare posizioni diverse a causa dei decimali contenuti nei valori

In particolare, la 69° posizione della Provincia di Imperia deriva da sei aree di valutazione, che considerano 42 indicatori :

AREA	POSIZIONE
Ricchezza e consumi	58
Affari e lavoro	78

Ambiente e servizi	51
Giustizia e sicurezza	78
Demografia e società	102
Cultura e tempo libero	31

Nell'area **Ricchezza e consumi**, Imperia è 73a per depositi pro-capite, 67a per PIL pro-capite, 59a per canoni medi di locazione, 67a per consumi, 22° per protesti pro-capite (dato allarmante in quanto disallineato rispetto agli altri indicatori), 37a per prezzi medi di vendita delle case, 32a per spesa media pro-capite per viaggi/turismo.

Nell'area **Affari e lavoro**, Imperia è 6a per imprese registrate ogni 1.000 abitanti ma 67a per tasso di occupazione, 68a per tasso di disoccupazione giovanile, 79a per impieghi su depositi, 81a per quota di export su PIL, 104a per start-up innovative, 36a per gap retributivo di genere.

Nell'area **Ambiente e servizi**, Imperia è 93a per l'ecosistema urbano, 69a per home-banking, 47° per rischio idrogeologico, 22a per spesa sociale (minori, disabili, anziani) degli enti locali per abitante, 75a per indice smart-city, 52a per speranza di vita media alla nascita, 1a classificata per il clima (indice di escursione termica)

Nell'area **Demografia e società**, Imperia è 104a per numero di laureati in rapporto ai residenti, 92a per tasso di natalità, 101a per indice di vecchiaia (per chiarezza, una posizione così bassa è indice di maggior anzianità della popolazione), 44a per saldo migratorio interno, 100a per tasso di mortalità, 56a per acquisizioni di cittadinanza italiana e 53a per tasso di fecondità.

Nell'area **Giustizia e sicurezza** (tutte le posizioni sono in ordine di virtuosità), Imperia è 64a per durata media dei processi (velocità), 72a per scippi e borseggi, 48a per indice di litigiosità, 67a per cause ultratriennali pendenti, 78a per rapine, 87a per delitti riferiti a stupefacenti, 35a per furti di autovetture.

Nell'area **Cultura e tempo libero**, infine, Imperia è 11a per numero di librerie ogni 1000 abitanti, 23a per sale cinematografiche, 23a per numero di spettacoli e 61a per spesa al botteghino (offerta culturale), 32a per permanenza media dei turisti, 60a per numero medio di Onlus, 59a per diffusione delle attività sportive.

Una brevissima analisi del mercato veicolare si rende infine opportuna in quanto le principali entrate della Provincia sono legate al gettito RC auto e Imposta Provinciale di Trascrizione.

Parco Veicolare Provincia di Imperia

Auto, moto e altri veicoli							
Anno	Auto	Motocicli	Autobus	Trasporti Merci	Veicoli Speciali	Trattori e Altri	Totale
2004	116.964	42.847	283	17.829	3.121	182	181.226
2005	118.737	45.530	281	18.075	3.161	187	185.971
2006	120.557	48.008	295	18.431	3.181	200	190.672
2007	121.190	50.333	283	18.569	3.251	190	193.816
2008	122.180	52.515	288	18.620	3.287	179	197.069
2009	122.757	54.520	306	18.538	2.362	175	198.658
2010	123.857	56.147	296	18.568	2.397	166	201.431
2011	124.703	57.443	292	18.551	2.407	175	203.571
2012	124.203	57.897	280	18.409	2.387	170	203.346
2013	123.484	58.098	278	18.203	2.373	165	202.601
2014	123.048	58.709	277	18.074	2.356	148	202.612
2015	122.956	59.351	291	18.095	2.361	147	203.201
2016	123.566	60.333	290	18.165	2.401	147	204.902

Fonte: Comuni Italiani.it

Un rapido calcolo porta a verificare come il numero di auto per mille abitanti abbia toccato il massimo nel 2011 (583), per scendere fino al 2013 (567) e risalire fino al 2016, ultimo anno di rilevazione (574).

Pur omettendo per semplicità la statistica per comune, si rileva come il dato delle auto per abitante sia più elevato nelle zone dell'entroterra (Mendatica oltre 760/1000) per intuibili esigenze di mobilità extraurbana, mentre sia più bassa per i più grandi comuni della costa (Sanremo 517, Ventimiglia 561, Imperia 594).

2. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

Per quanto attiene il versante interno, l'analisi strategica richiede l'approfondimento dei seguenti profili e la definizione dei seguenti principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

1. Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali e indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo;
2. Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica. A tal fine, devono essere oggetto di specifico approfondimento almeno i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:
 - a. gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS;
 - b. i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
 - c. la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
 - d. l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
 - e. la gestione del patrimonio;
 - f. il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
 - g. l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
 - h. gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.
3. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.
4. Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

2.1 ORGANIZZAZIONE SERVIZI PUBBLICI LOCALI

2.1.1. Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

La Provincia, ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale 9 settembre 1998, n. 31, è l'Ente titolare delle funzioni amministrative e dei compiti in materia di trasporto pubblico locale su gomma, per il territorio provinciale. In tale qualità, l'Ente gestisce il servizio mediante la Società Riviera Trasporti SpA.

Il Consiglio Provinciale con atto n. 60 del 19.12.2017 - a seguito di richiesta prot. n. 32400 del 28.11.2017 avanzata da RT SpA di estensione della durata del vigente

contratto di servizio stipulato a seguito di gara ad evidenza pubblica di 5 anni, dal 1.01.2018 al 31.12.2022 - ai sensi dell' art. 4 comma 4 del Reg. CE 1370/2007 - ha deliberato:

- di individuare, come più confacente al pubblico interesse, l'estensione del vigente contratto del servizio di trasporto pubblico locale nel bacino della Provincia di Imperia prevista all' 4 comma 4 del Reg. CE n. 1370/2007;
- di condizionare l'estensione temporale del vigente contratto di servizio di trasporto pubblico locale per un periodo di quattro anni all'impegno sottoscritto da parte di RT alla rinuncia a qualsiasi richiesta compensativa non condivisa dalla Provincia nonché all'adozione di misure che garantiscano un'efficientamento della gestione del servizio.

In materia di trasporto pubblico locale, benché la Legge del Rio attribuisca alla Provincia la sola pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, la Regione Liguria con L. R. n. 18/2014 all'art. 1 c. 3, così come modificata con LR 29/2017 , ha previsto che al fine di non interrompere il servizio di trasporto pubblico locale fino alla conclusione delle procedure avviate entro il 31 dicembre 2017 per l'affidamento del medesimo servizio, i soggetti esercenti continuino ad assicurare l'integrale e regolare prosecuzione delle attività e, in particolare, il rispetto degli obblighi e degli standard minimi del servizio pubblico locale, alle condizioni previste negli stessi contratti in scadenza o in eventuali successivi atti che regolino il rapporto contrattuale.

Nel corso del 2019 pertanto si svolgeranno tutte le funzioni in materia di TPL ovvero:

- la vigilanza sul rispetto degli oneri di servizio assunti dal soggetto gestore;
- immissione in linea di nuovi autobus;
- il rilascio di autorizzazioni relative agli "ulteriori servizi di trasporto pubblico";
- lo svolgimento delle funzioni relative al riconoscimento, ai fini della sicurezza e della regolarità del servizio, dell'idoneità del percorso, delle sue eventuali variazioni nonché dell'ubicazione delle fermate in relazione anche alle caratteristiche dei veicoli da impiegare;
- interfaccia con l'azienda per i Comuni della Provincia ;
- interfaccia con la Regione Liguria per i Comuni della Provincia di Imperia in materia di Accordi di Programma e TPL in generale.

2.1.2 Acquisizione finanziamenti

Il continuativo rapporto con Regione Liguria ha consentito allo scrivente Servizio di presentare nel mese di Febbraio 2018 domanda di Sostegno nell'ambito del **Programma di sviluppo rurale 2014-2020 – Sottomisura 7.4 "Investimenti per attività ricreative, culturali e altri servizi per la popolazione rurale** – DGR Liguria n. 1164 del 21.12.2017. Il progetto/intervento formulato consiste nell' "**Ottimizzazione del trasporto pubblico locale nelle aree rurali con problemi di sviluppo e miglioramento dei collegamenti tra entroterra e costa**" richiedendo il finanziamento integrale di 4 minibus destinati al TPL .

Aree interessate:

- 1) Valle Arroscia (Aquila d'Arroscia, Armo, Borghetto d'Arroscia, Cosio D'arroscia, Mendatica, Montegrosso Pian Latte, Pieve di Teco, Pornassio, Ranzo, Rezzo e Vessalico)
- 2) Val Nervia (Apricale, Castel Vittorio, Dolceacqua, Isolabona, Pigna e Rocchetta Nervina)
- 3) Valle Argentina (Badalucco, Carpasio, Molini di Triora, Montalto Ligure, Triora)
- 4) Val Roja (Airole e Olivetta San Michele)

2.1.3 Obiettivi

- Mantenimento delle convenzioni stipulate con la provincia di Savona e condivisa ricerca di ulteriori sinergie;
- Stretta collaborazione con il settore finanziario al fine di perseguire sia il graduale rinnovo del parco macchine e la conseguente riduzione dello stesso;
- volontà della Provincia di Imperia di contrastare il fenomeno di spopolamento del primo e secondo entroterra, intervenendo a sostegno dei servizi di trasporto nell'intento di sostenere e stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali più marginali.

In quest'ottica la Provincia intende potenziare il Servizio di TPL soprattutto nell'entroterra mettendo a disposizione dell'Ente gestore mediante l'istituto del comodato gratuito o dell'usufrutto i 4 minibus che verranno acquistati con il finanziamento regionale.

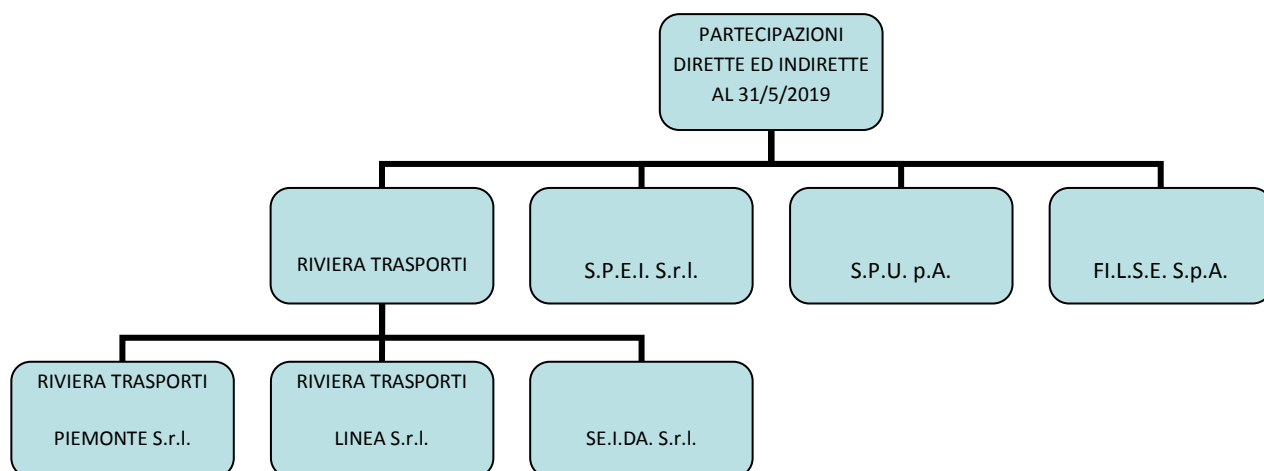
2.2 PARTECIPAZIONI SOCIETARIE

2.2.1. Partecipazioni societarie

La Provincia di Imperia partecipa direttamente in quattro Società di cui:

- due controllate, nello specifico Riviera Trasporti S.p.A. e la Società per la Promozione dell'Università S.p.A.;
- una collegata, la Società di Promozione per lo Sviluppo Economico nell'Imperiese S.r.l. in liquidazione;
- FILSE. S.p.A., con una partecipazione simbolica dello 0,075% del capitale sociale.

Si riporta, in appresso, l'organigramma delle Società partecipate direttamente dall'Ente e delle partecipazioni indirette alla data del 31 maggio 2019. Si precisa che la rappresentazione di I e II livello è data solo per le Società controllate e collegate, mentre per FILSE S.p.A. è data la sola rappresentazione di I livello.



2.2.2. Processo di riordino

Il processo di riordino delle Società partecipate ha visto, nel corso degli ultimi anni, varie modifiche a partire dalla Legge n. 190 del 23/12/2014 “Legge di Stabilità per l’anno 2015” che, all’art. 1 comma 611 conteneva la disciplina del “Piano di razionalizzazione delle Società partecipate locali” e stabiliva l’obbligo di avviare un processo di razionalizzazione delle Società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015, fino ad arrivare al D.Lgs. n. 175/2016 (T.U.S.P.), così come codificato dal D.Lgs. n. 100/2017, che ha introdotto un nuovo processo di razionalizzazione, tempisticamente articolato in due fasi.

Una prima fase (una tantum) di revisione straordinaria, disciplinata dall’art. 24 del T.U.S.P., finalizzata ad individuare le Società non riconducibili ad alcuna delle categorie ammesse o che non rispettano i requisiti di legge, da dismettere entro un anno dalla ricognizione ovvero avviare ad operazioni di razionalizzazione (fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione).

Una seconda (a regime), consistente in una ricognizione periodica, disposta con cadenza annuale dall’art. 20, che prevede l’adozione di appositi piani di razionalizzazione per il riassetto, la fusione o la liquidazione delle Società.

La Provincia di Imperia ha dato esecuzione alla normativa di cui sopra con la deliberazione di Consiglio Provinciale n. 12 del 05/3/2015, con cui è stato approvato il Piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie ex art. 1, comma 2, L. n.190/2014; successivamente, con le deliberazioni di Consiglio n. 37 del 27/09/2017 e n. 66 del 20/12/2018, è stata effettuata, rispettivamente, la ricognizione straordinaria e la ricognizione periodica delle partecipazioni possedute alla data del 23 settembre 2016 e del 31/12/2017, ai sensi degli artt. 20 e 24 del T.U.S.P.

A seguito delle operazioni intervenute in esecuzione del Piano di riordino approvato con la succitata deliberazione n. 37/2017, il Piano di revisione periodica dell’anno 2018 (deliberazione n. 42/2018), ha individuato le seguenti misure societarie per le partecipazioni detenute alla data del 31/12/2017:

- mantenimento con interventi di razionalizzazione per Riviera Trasporti S.p.A.;
- razionalizzazione consistente in liquidazione per S.p.U. S.p.A. e S.P.E.I. S.r.l.;
- razionalizzazione consistente in cessione/alienazione di quote per FILSE S.p.A., AVA S.p.A., S.E.I.D.A. S.r.l. e SMC Esercizio S.c.a.r.l. tramite la controllante RT, Centro Provinciale di Formazione Professionale “G. Pastore ” S.r.l. tramite la controllante S.P.U. S.p.A.;

- razionalizzazione consistente in fusione per Riviera Trasporti Piemonte S.r.l. e Riviera Trasporti Linea S.p.A. partecipazioni indirette tramite la controllante RT..

2.2.3. **Stato di attuazione del Piano di razionalizzazione**

RIVIERA TRASPORTI S.p.A.

La Società non ha conseguito l'obiettivo di riequilibrio dei conti previsto dal Piano di risanamento attestato ex art 67 della L.F e dal Piano d'impresa 2016/2018 di cui si era dotata nell'anno 2016, con ulteriore peggioramento della crisi aziendale e dell'esposizione debitoria. Conseguentemente RT ha chiuso l'esercizio 2017 con una perdita di € 1.420.525.

Il Piano di razionalizzazione periodica prevede che Riviera Trasporti adotti un nuovo Piano di risanamento attestato, al fine di conseguire il riequilibrio dei conti (la scadenza era fissata per il 28/2/2019).

Ad oggi è pervenuto all'Ente il "un Piano di risanamento ex art. 14 D.Lgs. n. 175/2016" approvato dal Consiglio di Amministrazione, che necessita ancora dell'attestazione prevista dall'art 67 della L.F. (nota n. 2940 del 23/04/2019).

La Società, interamente pubblica, è affidataria del servizio di trasporto pubblico locale per il bacino I imperiese in regime di prorogatio ai sensi dell'art. 4 comma 4 del Reg. CE n. 1370/2007 fino al 31/3/2022, giusta deliberazione di Consiglio Provinciale n. 60 del 19/12/2017.

Riviera Trasporti è proprietaria dei beni essenziali (beni immobili e parco veicolare) di cui questa Provincia è tenuta a garantire la disponibilità, ai sensi dell'art. 14, comma 5, della L.R. n. 33/2013, all'affidatario del servizio di TPL che verrà individuato al termine del periodo di proroga.

Per tale motivo la Società risulta necessaria per lo svolgimento delle funzioni istituzionali dell'Ente. Secondo le previsioni contenute nel Piano inviato all'Ente, il risanamento dell'azienda verrebbe perseguito con la valorizzazione di asset immobiliari di rilevante valore non strettamente necessari all'operatività aziendale (rimesse nei Comuni di Ventimiglia e Sanremo, oltre ad altri immobili nei Comuni di Imperia, Sanremo, Pieve di Teco e Vallecrosia)", la cessione della partecipazione in Riviera Trasporti Piemonte S.r.l., la conclusione di accordi di ristrutturazione stragiudiziali con i creditori principali (Banca Carige S.p.A., Arriva Italia S.r.l., Campodonico S.p.A. ed Europam S.p.A.), l'efficientamento del conto economico, a partire dall'esercizio 2019, quale conseguenza dell'incorporazione di RTL in RT e, infine, *"l'incasso di crediti per contributi, dall'esercizio 2021, relativi al servizio di TPL"*, riferiti al contenzioso in essere con la Regione Liguria e questa Provincia per il riconoscimento dell'adeguamento sui corrispettivi per le annualità dal 2007 a 2012.

Tra le misure previste dal nuovo Piano, l'incorporazione di RTL in RT necessita dell'autorizzazione del Consiglio Provinciale, con la modifica dell'indirizzo assunto con la deliberazione n. 37/2017.

In ordine al contenzioso in essere con la Regione Liguria e questa Provincia per il riconoscimento dell'adeguamento sui corrispettivi per le annualità dal 2007 a 2012, si rileva che il credito di € 8.982.797,47 iscritto nel bilancio societario e ad esso riconducibile, non trova corrispondenza nelle scritture contabili di questo Ente. Il Piano ipotizza l'incasso di somme riferite a detto credito a partire dal 2021.

Si rileva al riguardo che a seguito del recente pronunciamento del Consiglio di Stato n. 5884 del 12/10/2018 e di quanto emerso nel corso dell'ispezione avviata nei confronti della Riviera Trasporti dalla Ragioneria Generale dello Stato, già dal corrente esercizio si impone l'armonizzazione delle scritture contabili dell'Ente con quelle della Società, ai sensi dell'art. 11, comma 6, lett j), del D.Lgs. n. 118/2011, con la cancellazione del credito per RT o l'iscrizione dei debiti nel bilancio della Provincia, secondo quanto illustrato al successivo punto 2.2.4

S.P.U. p.A.

S.P.U. p.A. gestisce il Polo distaccato dell'Ateneo genovese nel territorio del Ponente Ligure. Con deliberazione n. 42 del 25/9/2018 il Consiglio ha deciso, modificando le precedenti valutazioni in

merito, di mantenere la partecipazione nella Società subordinatamente all'acquisto, da parte della Regione Liguria, del compendio immobiliare di via Nizza 8 ad Imperia, dove la SPU ha la propria sede.

In tal caso l'immobile verrebbe messo gratuitamente a disposizione dalla Regione Liguria per lo svolgimento dei corsi accademici, con conseguente riduzione dei costi di gestione del Polo universitario.

Tuttavia, poiché il Ministero dell'Economia e delle Finanze con nota n. 45410 del 4/6/2018 ha sollevato rilievi in ordine al rispetto del vincolo di cui all'art. 20, comma 4, lett. d) D.Lgs. n.175/2016 da parte della Società, sarebbe necessario procedere alla trasformazione della SPU in una Fondazione di partecipazione, disciplinata agli articoli 2500-septies e 2500-octies del codice civile.

Ad oltre un anno dalla manifestazione di intenti della Giunta Regionale (pronuncia n. 12 dell'11 maggio 2018) e nonostante i numerosi incontri e la copiosa corrispondenza intercorsa con i vertici regionali, la situazione della Società di promozione dell'Università è ancora in stallo.

In mancanza del prospettato intervento da parte della Regione, la Società dovrà essere posta in liquidazione.

FILSE S.p.A.

Con nota n. 16985 del 29/6/2018, previa determinazione dirigenziale n. 514 del 03/10/2017, è stato esercitato il diritto di recesso dalla Società. Si è in attesa del rimborso della quota secondo quanto previsto dal comma 5 dell'art. 24 del TUSP, in base ai criteri stabiliti all'art. 2437-ter, secondo comma, e secondo il procedimento di cui all'art. 2437-quater del Codice Civile.

SOCIETÀ DI PROMOZIONE PER LO SVILUPPO ECONOMICO NELL'IMPERIESE S.r.l. in liquidazione

La Società è stata costituita nell'anno 2001 quale Soggetto Responsabile dei Patti Territoriali ed Agricolo della provincia di Imperia ed è stata posta in liquidazione dall'Assemblea dei soci del 19 aprile 2010.

A fronte delle carenze e delle irregolarità riscontrate dal Liquidatore in sede di chiusura dei Patti, con deliberazione assunta nell'Assemblea del 4 febbraio 2013, i soci hanno a suo tempo approvato la prosecuzione delle attività di S.P.E.I. per la gestione delle pratiche ancora aperte fino al termine dei compiti del Soggetto Responsabile.

Ad oggi rimangono ancora aperte la pratica relativa alle Terme di Pigna, oggetto di contenzioso presso il Tribunale civile, e quella della Ditta Siffredi, che ha presentato ricorso al TAR. Tali contenziosi sono indirettamente subiti dalla SPEI in quanto la stessa non è parte dei procedimenti. Il progetto del Macello comprensoriale della Valle Arroscia non ha ottenuto il finanziamento del Ministero dello Sviluppo Economico (nota n. 129390 del 9/04/2019) e l'opera, ancorché avviata dai Comuni attuatori, non potrà essere realizzata. A riguardo del Laghetto di Pompeiana, sentito il nuovo liquidatore lo stesso informa che il MISE ha comunicato telefonicamente di aver revocato la pratica. Pertanto ad oggi si rimane in attesa della comunicazione ufficiale di revoca.

L'ultima pratica in sospeso, quella della Comunità Montana dell'Oliveto Alta Valle Arroscia, è ormai giunta al termine. A seguito della sentenza emessa dal Tribunale di Imperia il Liquidatore sta predisponendo il provvedimento definitivo di chiusura.

Stante il contratto a suo tempo firmato tra la Società e il MISE, tali problematiche non hanno consentito al Liquidatore di presentare il Bilancio finale di liquidazione della Società e di cancellare la SPEI dal Registro delle Imprese entro il termine del 31/12/2018 a suo tempo previsto dai soci. L'attività residuale della SPEI ha oramai carattere prevalentemente giuridico.

AVA S.p.A.

La partecipazione è stata alienata dalla controllante Riviera Trasporti.

SMC Esercizio S.c.a.r.l.

La partecipazione è stata alienata dalla controllante Riviera Trasporti.

Centro Provinciale di Formazione Professionale “G. Pastore” S.r.l.

La partecipazione è stata alienata dalla controllante S.P.U. S.p.A.

SE.I.D.A. S.r.l.

E' stata avviata la procedura per la cessione della quota dalla controllante Riviera Trasporti.

RIVIERA TRASPORTI PIEMONTE S.r.l. e Riviera Trasporti LINEA S.p.A. (tramite la controllante Riviera Trasporti)

Il cambio di indirizzo assunto dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 37 del 27/9/2017, dovrà essere valutato nell'ambito del Piano di risanamento della Società, che dovrà essere attestato ai sensi dell'art. 67 della L.F.

2.2.4. Valutazione sulla situazione economico finanziaria degli organismi Partecipati

La Provincia effettua una valutazione sulla situazione economico e finanziaria delle proprie Società con diverso grado di verifica in ragione della quota di partecipazione detenuta (controllo, collegamento, quota di minoranza) e della specifica relazione istituzionale esistente.

Il controllo è volto ad individuare le opportune azioni correttive in riferimento ai possibili squilibri economico-finanziari, a definire gli obiettivi sulle spese di funzionamento ex art 19 del D.Lgs. n. 175/2016 nonché ad adottare le misure di razionalizzazione ex art 20 del TUSP in sede di revisione periodica.

I rapporti finanziari intercorrenti con le Società partecipate sono monitorati con la periodica circolarizzazione delle posizioni di debito e credito, ai sensi dell'art 11, comma 6, lett. j) del D.Lgs. 118/2011, coordinato con il D.Lgs. 126/2014.

La recente verifica ha evidenziato la corrispondenza delle partite creditorie/debitorie tra questa Amministrazione e le Società S.P.U. S.p.A., FILSE S.p.A. e SPEI S.r.l. in liquidazione.

Al contrario corre l'obbligo di armonizzazione contabile con Riviera Trasporti S.p.A.

La questione riveste particolare rilievo in virtù dell'entità della posta in discussione e delle conseguenti ripercussioni sul bilancio dell'Ente e su quello della Società.

La discordanza è dovuta alla differente rappresentazione contabile dei futuri ed incerti esiti di un contenzioso promosso (già a far data dal 2009, TAR RG 318/2005; in ultimo Tribunale di Imperia RG 677/2018) dalla Società nei confronti sia della Regione Liguria che della Provincia di Imperia per ottenere il riconoscimento giudiziale della rivalutazione ISTAT dei corrispettivi dei contratti di servizio per le annualità 2007/2012 (sulla base del contratto di servizio).

La relativa somma è quantificata in euro **8.982.797,47**.

Come risulta agli atti dei vari giudizi, la Provincia di Imperia ha sempre contestato la doverosità di detta rivalutazione non riconoscendo il correlativo credito ma, come domanda subordinata, ha chiesto che un eventuale riconoscimento ISTAT dovesse essere posto a carico della Regione Liguria, secondo l'art. 18 del Contratto di servizio.

Fino ad oggi l'Amministrazione Provinciale ha approvato i bilanci societari (in cui risulta iscritta la somma in discussione), facendo però annotare che, stante il contenzioso in essere, ciò non avrebbe in alcun caso comportato “ricognizione del debito ex art.1988 c.c.” (ed infatti in sede giudiziale mai la Società ha proposto detta eccezione).

In mancanza di una decisione sul merito, anche solo di primo grado, e tenuto conto dell'eventualità di un giudizio che ponesse a carico della Regione Liguria l'onere di coprire la rivalutazione, la Provincia non ha stanziato a fondo rischi una somma a tal fine destinata.

Il contenzioso non è ancora giunto a conclusione (prossima udienza per la precisazione delle conclusioni per fine 2020, decisione presumibile inizi 2021).

Tuttavia, al di là della tempistica prospettata per il giudizio da parte del Tribunale, la recente sentenza del Consiglio di Stato n. 5884/2018 tra RT e Regione Liguria (che si è espressa nel senso di una non doverosità della Regione in ordine all'asserito credito da rivalutazione, riconoscendo invece una facoltà in tal senso in capo a questa Provincia) e quanto emerso, per ora solo in via informale, nel corso della recente ispezione sulla Società della Ragioneria Generale dello Stato, rende obbligatorio già a partire da questo esercizio (in occasione dell'approvazione del rendiconto di gestione della Provincia per il 2018 e del bilancio d'esercizio 2018 di RT) procedere alla riconciliazione delle partite reciproche, con l'adozione degli atti previsti dall'art.11 comma 6 lett. J del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.

Parte integrante del conto consuntivo è infatti il prospetto di conciliazione debiti/crediti che, per le ragioni sopra riportate, non potrà limitarsi al mancato riscontro delle poste rappresentate, ma dovrà essere accompagnato da apposito atto finalizzato alla riconciliazione, con la previsione di appostamento delle somme necessarie nei termini previsti dalla norma o, diversamente, dallo stralcio dei crediti dal bilancio 2018 della Società.

Per contro il bilancio della Società, che ha come termine di approvazione il 30 giugno p.v., non potrà essere approvato da questa Provincia in mancanza delle necessarie rettifiche.

L'individuazione di un percorso che conduca alla riconciliazione delle suddette partite scongiurando, da un lato, ripercussioni insostenibili sugli equilibri di bilancio dell'Ente, e, dall'altro, l'avvio per RT di procedure concorsuali di tipo concordatario se non addirittura fallimentari, con le relative e gravi ripercussioni sul servizio affidato, è pertanto obiettivo strategico di questa Amministrazione per l'anno 2019.

2.3 RISORSE UMANE

2.3.1. Quadro Normativo

L'esito del referendum del 4 dicembre 2016 ha sancito la permanenza della Provincia nel novero degli enti di rango costituzionale, bloccando – almeno fino a nuove determinazioni del legislatore – il percorso di abolizione di tale ente intermedio. Le disposizioni della riforma “Del Rio” hanno tuttavia carattere permanente e hanno dispiegato i propri effetti sull'assetto istituzionale, finanziario e organizzativo.

La Legge 7 aprile 2014 n. 56, declinata, sotto il profilo finanziario, dalla Legge 23 dicembre 2014 n.190 (legge di stabilità 2015) e, sotto il profilo organizzativo, dalla Circolare n.1/2015 del Ministro alla Pubblica amministrazione e dal Ministro agli Affari Regionali, ha avuto effetti dirompenti sull'attività di programmazione delle risorse umane, con particolare riferimento alla rideterminazione della dotazione organica.

Dopo molti anni di blocco delle assunzioni, la legge di bilancio 2018 ha riaperto le prospettive di assunzione per le Province che si trovano in una condizione di sostenibilità finanziaria sulla base di un **Piano di riassetto organizzativo**.

Detto piano è stato approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n.61 del 28.11.2018: i contenuti sono riportati in estrema sintesi nel successivo paragrafo.

Si rimanda invece alla Sezione Operativa del documento per le considerazioni sulla programmazione del personale

2.3.2. Analisi della situazione dell'Ente

Con deliberazione n. 43 del 24/02/2015 la Giunta Provinciale, preso atto della spesa di personale dell'Ente alla data dell'8/04/2014 ammontante ad euro 11.344.763,70 ha rideterminato la consistenza della dotazione organica dell'Ente nella misura di euro 5.672.381,85 pari al 50% della spesa del personale di ruolo alla predetta data.

Tipo Funzione		Nr	Costo 8/4/2014	
C	beni culturali	2	61.463,26	
R	FUNZIONI REGIONALI	46	1.795.817,92	
S	servizi impiego	22	755.729,91	
P	FUNZIONI PROPRIE	113	4.587.523,55	
U	urbanistica	6	264.692,57	
2014	cessati 2014	17	1.001.750,77	
2015	cessati 2015	16	713.458,14	
2016	cessati 2016	16	756.422,65	
POL	polizia provinciale	25	1.071.834,00	
VIG	amministrativi vigilanza	3	114.437,66	
TR	trasporti	6	221.633,27	
TOTALI		272	11.344.763,70	2
DOTAZIONE ORGANICA 50%				5.672.381,85
funzioni proprie		113	4.587.523,55	
urbanistica		6	264.692,57	
amministrativi vigilanza		3	114.437,66	
beni culturali		2	61.463,26	
trasporti		6	221.633,27	
		130	5.249.750,31	
polizia provinciale		25	1.071.834,00	
centro impiego		22	755.729,91	
cessati 2014/2016		49	2.471.631,56	
funzioni regionali (4)		46	1.795.817,92	
		272	11.344.763,70	
				46 27%

La legge 23 dicembre 2014, n.190 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2015) ha stabilito, tra le altre misure riguardanti le Province:

- che la spesa della dotazione organica, a decorrere dal 1° gennaio 2015, sia ridotta del 50% rispetto a quella alla data del 8 aprile 2014 (articolo 1, comma 421);
- l'adozione, da parte delle Province, di piani di riassetto organizzativo, economico, finanziario e patrimoniale (articolo 1, comma 423);

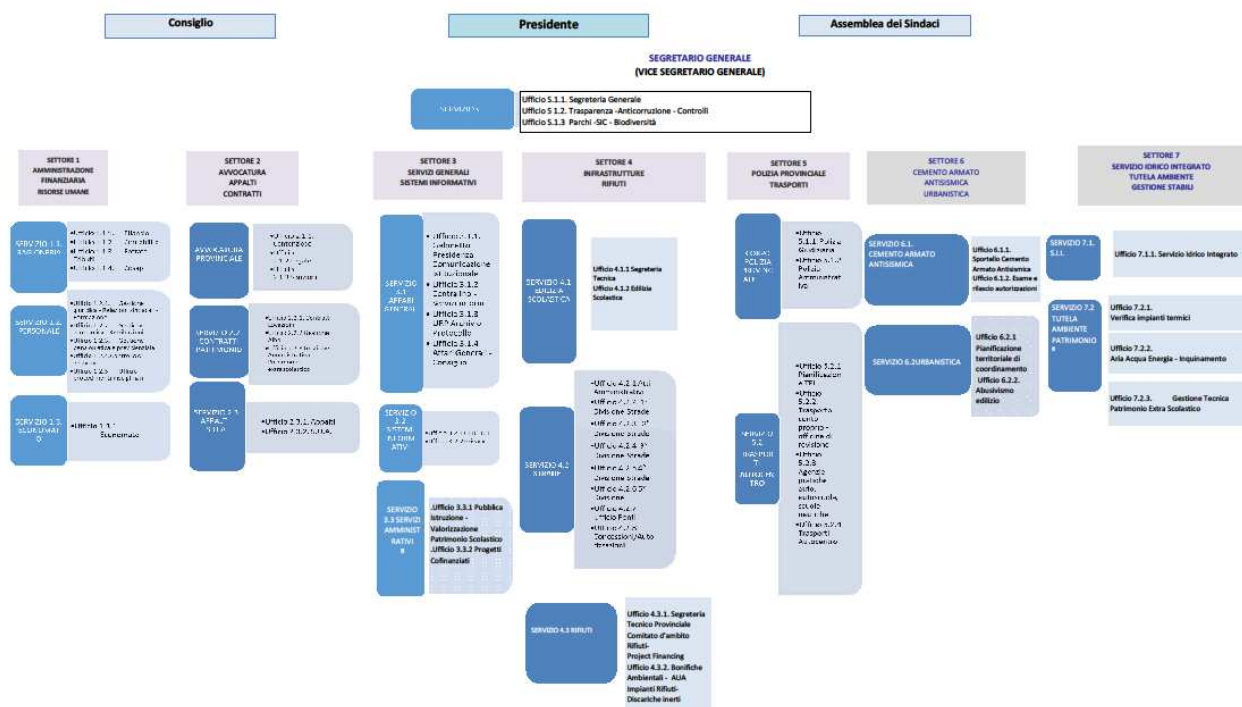
Per quanto concerne gli aspetti economici e patrimoniali la Provincia di Imperia ha già adottato un proprio piano di riequilibrio finanziario pluriennale, approvato in via definitiva dalla Sezione Regionale della Corte dei Conti con deliberazione 49/2014 e tuttora in corso di attuazione e monitoraggio

Il piano di riassetto organizzativo è un atto di pianificazione generale straordinario, di portata pluriennale, con cui l'Ente ridefinisce le proprie modalità organizzative interne e di relazione con gli altri enti del territorio e con la collettività amministrata: la Provincia di Imperia lo ha approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n.61 del 28.11.2018.

La nuova macrostruttura prevede 7 settori, oltre al servizio Segreteria Generale alle dirette dipendenze del Segretario Generale. Il completamento del riassetto organizzativo prevede le seguenti, ulteriori fasi (per la descrizione delle singole fasi si rinvia al precedente DUP):

- 1) Adozione del nuovo sistema di pesatura delle pesature dirigenziali.
- 2) Applicazione del sistema.
- 3) Avviso di disponibilità per il nuovi incarichi dirigenziali. Affidamento.
- 4) Ridefinizione dell'area delle posizioni organizzative
- 5) Assegnazione delle "specifiche responsabilità"

Le fasi previste sono state completate, ad eccezione della n.5 per la quale tuttavia si è raggiunto, proprio nel mese di luglio, l'accordo decentrato sui criteri di assegnazione.



MACROSTRUTTURA APPROVATA CON DELIBERA DI CONSIGLIO NR. 61 DEL 28/11/2018
Adottata con Decreto del Presidente nr. 9 del 09.01.2019

Con Decreto Deliberativo del Presidente n.9 del 9 gennaio 2019, preso atto della delibera del Consiglio Provinciale n.61 del 28.11.2018, è stata adottata la nuova Macrostruttura dell'ente come risulta dalla sopra riportata Tabella nonché approvato il nuovo Funzionigramma.

FUNZIONIGRAMMA 2019

	Settore	Servizio	Funzioni
S1	SERVIZIO S.1	S.1 SEGRETERIA GENERALE	Assistenza al Segretario Generale
			Controlli interni - coordinamento
			Organi collegiali - supporto e assistenza giuridica
		S.2 Trasparenza-Anticorruzione - Controlli	Determinazioni dirigenziali - controllo preventivo regolarità amministrativa
			Anticorruzione e Trasparenza - supporto e assistenza istruttoria
		S.1.3. Parchi SIC Biodiversità	Parchi - S.I.C.- Rilascio pareri/autorizzazioni in materia di Biodiversità
1	Amministrazione Finanziaria Risorse Umane	1.1 RAGIONERIA	Bilancio e PEG - programmazione, gestione e controllo equilibri
			Conto consuntivo, monitoraggio e bilancio consolidato
			Controllo di regolarità contabile
			Contabilità finanziaria /Mandati e Reversali
			Contabilità economico - patrimoniale
			Supporto agli organi di revisione contabile
			Riscossione ordinaria e coattiva canoni OSAP
			Società Partecipate: Bilancio consolidato. Controlli Finanziari
		1.2 PERSONALE	Sistema organizzativo (macrostruttura, funzionigramma, mobilità interne)
			Personale dipendente - Gestione economica, contributiva e previdenziale - Buoni Pasto
			Personale dipendente e cessato - Pensioni - TFS - TFR
			Personale dipendente - gestione giuridica, concorsi e selezioni, presenze e assenze, procedimenti disciplinari
			Tutela assicurativa dipendenti ente - Gestione sinistri e rapporti con broker
			Amministratori - missioni .e tutela assicurativa
			Relazioni sindacali e contratto integrativo
			Assistenza enti locali (procedure selettive, gestione economica e giuridica personale dipendente)

			Sistema della formazione interna, tirocini e stage
			Sorveglianza medico sanitaria - CUG
			Ciclo delle Performance - Controllo di gestione - Supporto al Nucleo di Valutazione.
		1.3 ECONOMATO	Fondi Economali
			Inventario
			Fornitura materiale cancelleria Magazzino
			Utenze telefonia fissa e mobile
2	Avvocatura Appalti Contratti	2.1 AVVOCATURA PROVINCIALE	Contenzioso e gestione diretta cause legali civili ordinarie (primo e secondo grado) - ricorsi amministrativi al TAR - controversie Tributarie dinanzi alle Commissioni Tributarie Provinciali e Regionali (in appello)- controversie stragiudiziali e giudiziali nelle procedure fallimentari e concordatarie - ricorsi amministrativi gerarchici, in opposizione e straordinari al Capo dello Stato - costituzioni di parte civile in sede penale - procedure di Mediazione Obbligatoria e di Negoziazione assistita
			Affari Legali dell'Ente - recupero crediti anche mediante azioni monitorie e decreti ingiuntivi - attività di riscossione coattiva
			Società Partecipate: Controllo giuridico, pareristica legale.
			Ordinanze ingiunzioni - Ruoli - analisi riscosso e scarico con Agenzia delle Entrate Riscossione
		2.2 CONTRATTI PATRIMONIO	Verifica requisiti, comunicazioni di legge, operazioni inerenti anticorruzione
			attività contrattuale per tutti i settori dell'Ente - atti pubblici amministrativi, scritture private, disciplinari di incarico, atti aggiuntivi, convenzioni, concessioni: predisposizione
			Atti di comodato, convenzioni, concessioni per l'utilizzo di beni immobili della Provincia
			Locazioni attive e passive - atti e riscossione canoni
			Predisposizione e gestione degli Albi contraenti dell'Ente ex D.Lgs 50/16 e linee guida ANAC n° 4 - tenuta elenchi
			Gestione amministrativa, valorizzazione del patrimonio extrascolastico (fabbricati, giardini, oliveto sperimentale, ville) e gestione delle concessioni
			Dimore storiche - coordinamento utilizzo
		2.3 APPALTI e STAZIONE UNICA APPALTANTE	Predisposizione atti di appalti di lavori pubblici, servizi, forniture per l'Ente attraverso procedure aperte - negoziate sopra soglia art. 36, 1, a) Dlgs 50/16 - negoziate ex art 60 D.lgs 50/16 - MEPA Mercato Europeo Pubbliche Amministrazioni - rapporti con ANAC - Autorità Nazionale Anticorruzione - alienazione dei beni immobili e patrimoniali dell'Ente

			Predisposizione per i COMUNI CONVENZIONATI degli atti di appalti di lavori pubblici, servizi, forniture attraverso procedure aperte - negoziate sopra soglia art. 36, 1, a) Dlgs 50/16 - negoziate ex art 60 D.lgs 50/16 - MEPA Mercato Europeo Pubbliche Amministrazioni
3	Servizi Generali-Sistemi Informativi	3.1. AFFARI GENERALI	Tutela della privacy
			Segreteria del Presidente
			Presenza Istituzionale dell'Ente (gestione del cerimoniale e della rappresentanza, partecipazione a eventi)
			Comunicazione istituzionale
			Statistica
			Servizi Interni
			Albo pretorio on-line
			Atti deliberativi del Presidente, del Consiglio e dell'Assemblea dei Sindaci - istruttoria
			Protocollo - Archivio - URP
		3.2 SISTEMI INFORMATIVI	Sistema informatico provinciale e processi di digitalizzazione - gestione e sviluppo -Sicurezza Informatica
			Applicazioni a supporto dell'utenza e manutenzioni delle basi di dati provinciali - progettazione e sviluppo
			Procedure telematiche e-procurement (Mepa, Convenzioni CONSIP e altre Piattaforme telematiche di negoziazione): supporto ai settori provinciali.
			Hardware, software e reti di comunicazione multicanale
			Provveditorato ICT (Information and Communications Technology) - gestione
			Toner, Fax, noleggio fotocopiatrici, Rete Dati - approvvigionamento e gestione
		3.3 SERVIZI AMMINISTRATIVI	Patrimonio scolastico - gestione in orario extrascolastico
			Pubblica istruzione - Programmazione scolastica
			Promozione delle pari opportunità e controllo fenomeni discriminatori in ambito occupazionale
			Società Partecipate - Gestione controlli/ Relazioni periodiche/Adempimenti gestionali.
			Rapporti con Associazioni, Enti e Fondazioni
			Strumenti finanziari e programmi comunitari, statali regionali - promozione e gestione
4	Infrastrutture Rifiuti	4.1 EDILIZIA SCOLASTICA	Edifici scolastici - gestione e manutenzione ordinaria e straordinaria
			Forniture e utenze scolastiche (Acqua, Luce, Gas, gasolio da riscaldamento).

		4.2 STRADE	Strade provinciali
			Demanio stradale provinciale: concessioni autorizzazione stradali
			Gare sportive
			Transiti in deroga
			Trasporti eccezionali
			Verifica Cementi Armati Strade Provinciali e Ponti
		4.3 RIFIUTI	Piano d'Area Provinciale.
			Rifiuti speciali e urbani.
			Rilascio A.U.A. Rifiuti, A.I.A.
			Rifiuti transfrontalieri
			Discariche
			Impianti di trattamento
			Bonifiche
			Project Financing
5	Polizia Provinciale Trasporti	5.1 CORPO POLIZIA PROVINCIALE	Regolazione circolazione stradale
			Convenzioni con EE.LL. e altre autorità
			Polizia Amministrativa
			Polizia Giudiziaria
		5.2 TRASPORTI - AUTOCENTRO	Trasporto Pubblico di Linea - Pianificazione e gestione - Adempimenti Amministrativi
			Autoscuole - Scuole Nautiche
			Esami per il conseguimento dei titoli professionali e rilascio attestati di autotrasportatore di merci e persone nonché abilitazione di insegnanti di autoscuole ed istruttori di scuola guida
			Officine di Revisione
			Trasporto merci in conto proprio
			Noleggio autobus con conducente
			Gestione tecnica e amministrativa del parco automezzi provinciale.
			Autocentro: servizio autista
6	Cemento Armato - Antisismica-Urbanistica	6.1. CEMENTO ARMATO - ANTISISMICA	cemento armato - autorizzazioni
			cemento armato - pratiche a deposito
			cemento armato - controllo bimestrale
			cemento armato controlli e ispezioni in cantiere semestrali
			violazioni edilizie
		6.2 URBANISTICA	PUC e PUO - controllo degli atti paesistico ambientali
			Titoli abilitativi edilizi - verifica di legittimità ed eventuale annullamento

			Attività dei Comuni - controlli in materia di abusivismo edilizio ed eventuale assunzione dei relativi provvedimenti in via sostitutiva
7	Servizio Idrico Integrato - Tutela Ambiente - Gestione Stabili	7.1 SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	S.I.I. dell'ATO Ovest - organizzazione
			Gestore unico e delle gestioni comunali salvaguardate - Compiti di indirizzo e controllo
			Scarichi reflui industriali in pubblica fognatura
		7.2 TUTELA AMBIENTE PATRIMONIO	Controllo ed di ispezione sullo stato di esercizio e manutenzione degli impianti termici
			Tutela dall'inquinamento atmosferico, idrico, acustico e del suolo. Controlli e rilascio A.U.A. di competenza.
			Politiche energetiche e relative funzioni pianificatorie e di controllo.
			Patrimonio Immobiliare Extra Scolastico (fabbricati, giardini, oliveto sperimentale, ville) - gestione tecnica
			Forniture e utenze (Acqua, Luce, Gas, gasolio da riscaldamento).
			Sicurezza e igiene Stabili - gestione e controllo

3. OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ENTE

Si riporta quadro d'insieme dei diversi obiettivi strategici, in coerenza con il ciclo delle performance in fase di perfezionamento.

Per l'esame nel dettaglio dei singoli obiettivi si rinvia alla Sezione Operativa SeO – Parte Prima 2.1. Programmi Riferiti alle missioni.

PIANO DEGLI OBIETTIVI 2019

OBIETTIVI STRATEGICI								
	Segreteria Generale	Amministrazione Finanziaria Risorse Umane	Avvocatura Appalti Contratti	Servizi Generali Sistemi Informativi	Infrastrutture Rifiuti	Polizia Provinciale Trasporti	Cemento Armato Antisismica Urbanistica	Servizio Idrico Integrato Tutela Ambiente Gestione Stabili
Strategico 1		1. S - Riviera Trasporti	1. S - Riviera Trasporti	1. S - Riviera Trasporti	2. S - MONESI	1. S - Riviera Trasporti	3. S - ANTISSIMICA	11. S - SERVIZIO IDRICO
Strategico 2		4. S - PATRIMONIO ENTE VALORIZZAZIONE	5. S - CREDITI	6. S - PORTALE INTERNET	8. S - RIFIUTI	9. S - SICUREZZA STRADALE	14. S - CEMENTO ARMATO	4. S - PATRIMONIO ENTE VALORIZZAZIONE
Strategico 3		10. S - TRASPORTI	4. S - PATRIMONIO ENTE VALORIZZAZIONE	12. S - INFORMATIZZAZIONE GARE	7. S - STRADE E SCUOLE	10. S - TRASPORTI	15. S - ABUSIVISMO	10. S - IMPIANTI TERMICI
Strategico 4			13. S - CONVENZIONE COMUNE IMPERIA					
Obiettivo Trasversale Comune a tutti i Settori								
Adempimenti Privacy								

4. MODALITA' DI RENDICONTAZIONE

Il Documento Unico di Programmazione riveste un ruolo fondamentale nel rinnovato processo di programmazione, gestione e controllo degli enti locali previsto dalla recente riforma ordinamentale, in quanto costituisce l'anello di congiunzione tra le attività programmatiche, condizioni e finalità istituzionali poste alla base del mandato amministrativo e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi che avviene con l'approvazione del Piano Esecutivo di Gestione.

Il DUP individua gli indirizzi strategici dell'ente contenuti nelle linee le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, da sviluppare sulla base dell'assetto finanziario e patrimoniali dell'ente verificate dalla relazione di inizio mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011.

Fatta questa breve premessa, si ritiene di evidenziare i seguenti documenti del sistema di bilancio, adottati o da adottare in ragione della loro valenza informativa sulla rendicontabilità dell'operato nel corso del mandato.

La relazione di fine mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011, da adottare prima del termine del mandato elettorale, nella quale si darà compiuta evidenza delle attività svolte nel corso del mandato, con riferimento agli indirizzi strategici ed alle missioni, soffermandosi in particolare su: sistema ed esiti dei controlli interni, rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati, quantificazione della misura dell'indebitamento, convergenza verso i fabbisogni standard, situazione finanziaria e patrimoniale dell'ente anche con riferimento alla gestione degli organismi controllati (art. 2359, co. 1, nn. 1 e 2, c.c.).

La ricognizione infrannuale e annuale dei programmi di cui all'articolo 147-ter, comma 2, del TUEL conferma l'obbligo di effettuare periodiche verifiche circa lo stato di attuazione dei programmi. Tali verifiche risultano particolarmente rilevanti ai fini della predisposizione del DUP e delle relative note di aggiornamento.

La relazione annuale sulla Performance, prevista dal D.Lgs. 150/2009. Il documento rappresenta in modo schematico e integrato il collegamento tra gli strumenti di rendicontazione, in modo da garantire una visione unitaria e facilmente comprensibile della performance dell'ente, evidenziando

altresì i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi rilevanti ai fini della valutazione delle prestazioni del personale.

Si aggiunge che la realizzazione degli step programmati è soggetta anche a sessioni semestrali di verifica da parte della sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, in particolare per gli aspetti finanziari ma anche per tutte le misure di carattere organizzativo che sono state preventivate nel piano di riequilibrio finanziario pluriennale.